IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 122. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 3 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dal teatro della guerra

Le notizie sulla battaglia di Velestino, che si può considerare per l'ubicazione un posto avanzato di Volo, sono contraddittorie. Mentre i dispacci di fonte greca accennavano ad una vittoria importante delle truppe agli ordini del gen. Smolenski, viceversa, stando ai dispacci di Costantinopoli, Edhem pascià avrebbe telegrafato di essersi impadronito di tre fortezze e di tre trinceramenti.

Non è detto se fortezze e trinceramenti fossero stati abbandonati dai greci, ma dal complesso si può arguire che i greci abbiano vittoriosamente respinto l'attacco dei turchi, altrimenti col grosso dell'esercito impegnato da Edhem pascià, se l'esito fosse stato favorevole, a quest'ora la mezzaluna sventolerebbe sul torrione di Volo o per lo meno a Velestino.

Al punto, cui siamo arrivati, noi dobbiamo augurarci che sia così, ma se invece di esser così, l'esito fosse stato indeciso, noi dobbiamo desiderare vivamente che nel fondo del piano di Farsaglia o nell'Epiro avvenga un fatto d'armi con esito favorevole ai greci.

L'esercito turco, dopo quanto è accaduto, non potrebbe certamente essere ferito nell'amor proprio da un successo parziale dei greci, poichè anche in questa guerra esso ha dimostrato il suo valore e la sua potenzialità, la quale chissà di quanto sarebbe maggiore, se alla Turchia non facesse difetto quel certo elemento, senza cui, dice il popolo, non si fa la guerra.

Per l'esercito greco una vittoria parziale gioverebbe invece a rialzare il morale e sarebbe per il popolo una soddisfazione, la quale consentirebbe al governo di chiudere la campagna con una pace onorevole.

A quanto pare l'azione conciliante delle potenze è già cominciata, ma molto probabilmente se ne saprà nulla fino a che non siano concordate tutte le condizioni della pace — ciò che non dev'essere la cosa più facile di questo mondo — visto che non è ammissibile una diminuzione di territorio alla Grecia ed è difficile imporle degli aggravi, che l'annienterebbero forse peggio della guerra.

Nonostante questo noi abbiamo fede che l'opera delle potenze riuscirà ad assicurare la pace in modo stabile e conveniente per tutti.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Villanueva, ministro della guerra e della marina, ha presentato le sue dimissioni.

Madrid, 2. — La Regina Reggente è indisposta in seguito a prostrazione nervosa.

Berlino, 2. — Si assicura che il generale v. Loë lascierà il posto di governatore di Berlino e che sarà sostituito dal generale Wedel, persona graditissima all'Imperatore.

Stuttgart, 2. — La Regina, la Regina Reggente di Olanda e la Principessa di Waldeck *sono giunte qui.*

Berlino. — La *Nord. Allg. Ztg.* annunzia che il Principe di Bulgaria sarà accompagnato nel suo viaggio a Pietroburgo dalla Principessa.

Berlino. Si annunzia che il principe di Bismarck, la cui salute è ora eccellente, ha intenzione di far costruire un mausoleo di famiglia a Friedrichsruhe e di farvi erigere accanto una cappella.

Parigi, 2, ore 17.40. — Si annunzia prossimo il ritorno della missione Bonvalot dalla Abissinia.

— L'Ambasciata ottomana dichiara inesatta la notizia che il fratello del Kedive, Mehemet Alì Pascià, che trovasi ora a Parigi abbia una missione politica.

Egli partirà quanto prima.

L'ordinamento dell'esercito

VII.

Del radicale riordinamento proposto per il corpo di commissariato militare, che costituisce la più importante disposizione dell'articolo 2.o del progetto ministeriale, fu discorso in un precedente numero. Sulle disposizioni, che possono chiamarsi transitorie, degli articoli 3.o e 4.o abbiamo man mano espresso il nostro avviso nel sommario esame fatto del progetto stesso e la recente polemica, avuta in riguardo con l'*Esercito italiano*, ha confermato in noi il convincimento che quelle disposizioni debbano essere emendate, ovvero, se si preferisce un'altra parola, debbano essere chiarite nel senso che sia bene inteso e determinato nessuna variazione potersi introdurre nell'ordinamento dell'esercito, dopo il 31 dicembre 1897, se non con l'ordinaria procedura di una legge.

Nè l'on. ministro della guerra avrebbe alcuna ragione, pare a noi, di opporsi ad una nuova dizione dell'articolo 3.o, la quale prendesse atto, in sostanza delle dichiarazioni da lui fatte nella relazione, con la quale accompagnò alla Camera il progetto, ed assicurasse maggiormente quella stabilità degli ordini militari, che è comune desiderio di raggiungere.

Il modesto cómpito, per tanto, che ci eravamo prefisso, iniziando questi articoli, si potrebbe ritenere esaurito. Ma il progetto del 10 aprile ha una portata reale assai maggiore di quella apparente. Esso è la sintesi dei progetti del 1893 e del 1896, ai quali dobbiamo necessariamente ricorrere per bene giudicarne l'importanza ed il valore.

Nell'articolo 1°, per esempio, è detto che dell'esercito permanente faranno parte 88 distretti militari; cioè tanti quanti ne esistono presentemente. Ma i distretti militari del progetto Pelloux non sono i distretti militari attuali e neppure quelli dei decreti-legge Mocenni — sebbene della loro trasformazione manchi ogni qualsiasi accenno nel progetto di legge. La quistione ne è stata, invece, trattata largamente nella relazione, che precedeva il progetto 1893 dello stesso ministro, alla quale dobbiamo, per conseguenza, fare capo.

Secondo la legge del 1873, per questa parte, mai sostanzialmente modificata prima dei decreti-legge del novembre 1894, sono principali uffici dei distretti:

in pace, provvedere al reclutamento dell'esercito ed eseguirne tutte le operazioni relative, tanto per la chiamata della leva annuale e tanto per il richiamo eventuale dalle classi in congedo, a scopo d'istruzione;

in guerra, provvedere al completamento dell'esercito permanente ed alla formazione delle unità di milizia mobile e di milizia territoriale.

Fino a tanto che nella mobilitazione dell'esercito si dava la preferenza al *sistema nazionale*, per cui gli uomini delle classi in congedo dovevano, quando richiamati sotto le bandiere, ritornare agli stessi corpi, nei quali avevano servito durante il periodo della ferma sotto le armi, i distretti dovevano essere mantenuti nella condizione, in cui la legge del 1873 li aveva creati. Ma una volta che prevalse il concetto del *sistema misto*, per il quale gli uomini richiamati dal congedo affluiscono direttamente ai reggimenti e corpi viciniori, senza passare per i distretti, la necessità della trasformazione dei distretti si impose.

Non riapriremo una discussione sui vantaggi e difetti dei due sistemi, imperocchè la determinazione delle modalità della mobilitazione è attributo del ministro della guerra, che lo esercita, con il concorso del Capo di Stato Maggiore, sotto la sua responsabilità ed all'infuori del potere legislativo.

Basti il ricordare qui che il sistema misto, sostituito gradatamente al sistema nazionale, per fatto ed opera dell'on. Bertolè Viale prima, che lo adottò (1887) per le armi dell'artiglieria e del genio, e dell'on. Pelloux poi, che lo estese (1891-92) alle altre armi, è oggi un fatto compiuto.

E' vero che l'on. Ricotti, il più convinto ed autorevole partigiano del sistema nazionale, si proponeva, nella sua ultima amministrazione, il ritorno al vecchio; ma la crisi ministeriale del luglio scorso ha consolidato il sistema misto ed ha risoluto la questione, sulla quale difficilmente si ritornerà più mai.

Dato, adunque, questo sistema per la mobilitazione dell'esercito, la trasformazione dei distretti ne diventa il necessario corollario.

Indi era logico e naturale che l'on. Pelloux, il quale l'aveva proposta radicalissima nel 1893, la riproponesse nel 1897.

Ma la trasformazione, quale essa viene presentata nel progetto attuale, non è in tutto identica a quella del 1893 e neppure a quella dei decreti-legge 1894.

Nel 1893 il distretto si convertiva in un semplice circolo o ufficio di reclutamento; oggi al distretto, oltre alle operazioni ordinarie di reclutamento (chiamata della leva annuale), sono conservate quelle di formazione dei riparti di milizia territoriale e di requisizione dei quadrupedi bisognevoli alla mobilitazione.

Ed è bene che ai distretti sia lasciata la funzione di costituire le unità di milizia territoriale, che, come indica la parola stessa, hanno carattere locale.

Per alleggerire i distretti, il progetto del 1893 aggravava eccessivamente i reggimenti, che devono essere mantenuti il più possibilmente mobili.

Nel progetto Mocenni il distretto doveva servire al reclutamento di un solo reggimento di fanteria, indi la conseguenza inevitabile e pericolosa di avviare un'altra trasformazione, quella del reclutamento da nazionale in territoriale.

Nel progetto Pelloux questo pericolo è eliminato; perchè i distretti continueranno a fornire reclute a più reggimenti.

La progettata trasformazione dei distretti, nei rapporti della forza bilanciata, mette a disposizione dei reggimenti di fanteria dagli 8 ai 9 mila uomini di truppa; ossia, in altre parole, aumenta, senza aggravio di bilancio, di 8 uomini l'effettivo di pace della compagnia.

Nei rapporti finanziari si risparmiano oltre 800 ufficiali, ossia 2 milioni di lire, in cifra tonda, coi quali la forza bilanciata potrà essere accresciuta di altri 4000 uomini di truppa circa — forse più che meno.

La forza sotto le armi, più che quistione di ordinamento, è questione di bilancio. Comunque è stata la forza che ha fatto fin qui le maggiori spese delle economie militari. Occorreva non soltanto arrestarsi sulla china fatale, ma provvedere a rifare indietro una parte del cammino, rinsanguando le compagnie ridotte a veri scheletri.

L'on. Ricotti ne cercava i mezzi nella riduzione del numero delle compagnie; l'on. Pelloux li cerca, in parte, nella trasformazione dei distretti ed, in parte, nei maggiori crediti, che il Tesoro consente all'amministrazione della guerra.

L'on. Ricotti si proponeva di portare la compagnia di fanteria alla forza media di 100 uomini (80 nei sei mesi invernali e 135 nei sei mesi estivi); l'on. Pelloux si contenta della forza media di 86 uomini (60 per cinque mesi e 105 per gli altri sette mesi). Non è certo l'ultimo desiderato, ma è pur sempre un notevole vantaggio, in confronto della situazione presente.

Per Antonio Rosmini.

(S) **Rovereto**, 2. — La commemorazione di Antonio Rosmini, in occasione del centenario della sua nascita, fatta dall'on. senatore Lampertico, è riuscita splendida.

Vi assistettero il Municipio, le autorità, le rappresentanze, le Associazioni e numerosi sacerdoti.

Nel pomeriggio furono deposte corone avanti il monumento a Rosmini e il prof. Lilla, dell'Università di Messina, tenne una conferenza applauditissima nel palazzo della pubblica istruzione.

Collegio di Poggio Mirteto

Il conte Alberto Cencelli ha diretto ai suoi amici del Collegio la lettera seguente — che gli fa onore e prova come anche nel campo politico il Cencelli, che è giovane, saprà acquistarsi una posizione seria e salda, quanto quella che già si è acquistata nella vita pubblica amministrativa.

Egregi amici,

Voi avreste voluto portare il mio nome nella prossima lotta elettorale. Io ho esitato fin qui ad accettare l'onorevole e cortese offerta, perchè troppo incerta era la situazione nel nostro Collegio. Ora che le linee della lotta sono designate, vi dichiaro di non poter accettare la candidatura.

Voi avete da una parte un candidato ministeriale, dall'altra un candidato di opposizione costituzionale, che è anche un capo eminente di quel partito; avete il radicale: in mezzo ad essi io ci starei per uno di più.

Io comprendo le lotte elettorali per il trionfo dei principii, non le comprendo per il trionfo delle persone. E, del resto, il nome mio è così poca cosa, che non potrei permettere che, per esso soltanto, si dovesse impegnare una battaglia elettorale.

Quindi, sebbene la mia candidatura, mercè l'opera vostra ed il vostro interessamento, presenti grandi probabilità di buon esito, vi prego di abbandonarla.

Vi sono proprio riconoscente della dimostrazione di stima e di fiducia, che avete voluto darmi in questa occasione, e potete essere sicuri che, in ogni circostanza, per il poco che valgo, sarò sempre con voi a sostenere gl'interessi del nostro Collegio.

Maglianosabino, 2 maggio 1897.

Alberto Cencelli.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 2. — Secondo un dispaccio da Arta, una brigata ellenica forte di 8000 uomini e comandata dal colonnello Bairactaris, avanzerebbe nuovamente su Pente Pigadia nell'Epiro.

(S) **Arta**, 2. — L'esodo degli abitanti dei dintorni, i quali attraversano la città, ha preso grandi proporzioni. Numerose greggie sono ammassate nei dintorni della città. I fuochi accesi nella notte dai pastori danno alla campagna di Arta un aspetto fantastico.

Le truppe greche traversarono anche ieri il ponte sull'Arachtos.

Il sesto reggimento avanzò fino a Filippiade, che occupò nuovamente.

Le truppe turche rimangono a Pente Pigadia.

Ieri non vi fu alcun combattimento a Farsaglia.

L'intero esercito occupa posizioni di battaglia dinanzi a Farsaglia.

Gli abitanti di Farsaglia e di Domoko lasciano le città in massa diretti verso Lamia, ove accampano in piena campagna.

I ministri Theotoki e Tsamado sono giunti a Farsaglia.

E' giunto il colonnello Bertet con 300 volontari italiani. La popolazione fece loro una calda accoglienza.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Edhem Pascià telegrafa che, in seguito al combattimento avvenuto ad un'ora di distanza da Velestino, le truppe ottomane si sono impadronite di tre fortezze e di tre trinceramenti.

Hifzi Pascià informa che le truppe elleniche, le quali si trovavano a Karavan-Serail, non avendo potuto resistere agli attacchi delle truppe imperiali, dovettero abbandonare quella città; e che le alture dominanti il colle di Comdjadis furono pure occupate dai turchi.

(S) **Salonicco**, 2. — Furono prese misure per il passaggio di 850 vagoni, che trasportano le riserve turche dell'Asia Minore, dirette alla frontiera.

(Dai giornali francesi).

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17.40. — Si crede inesatta la notizia data dal *Gaulois* circa la pretesa morte del principe ereditario greco Costantino.

Informazioni da fonte diplomatica dicono che le condizioni materiali e morali delle truppe greche rendono impossibile la prosecuzione della guerra.

L'intervento delle potenze.

Parigi, 2 — Secondo i giornali lo scambio di vedute circa la proposta di Lord Salisbury per la riunione di una Conferenza internazionale a Parigi onde comporre il conflitto turco-greco rimonta a parecchi giorni fa ed è già stato abbandonato.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi, 2, ore 17.40. — Il *New York Herald* dice che le Cancellerie credono prematura una Conferenza delle potenze sulla questione d'Oriente mancando le basi per un accordo.

La Grecia vorrebbe invocare direttamente le simpatie dell'Inghilterra, della Russia e della Francia.

Il nuovo presidente del Consiglio greco, Ralli, si mantiene riservato intorno alla pace per evitare l'eccitazione popolare, ma la preparerebbe con prudenza.

Guglielmo II diventato arbitro assoluto a Costantinopoli, procurerebbe alla Grecia condizioni onorevoli.

Però alla Legazione greca qui, si dice che la guerra continuerà.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17.45. — Il *Temps* invita i francesi a trattenere i loro entusiasmi per la Grecia ed a lasciare compiere l'opera ingrata di salvarla con prudenti consigli, migliori delle adulazioni vane.

Il deputato socialista Antide Boyer è partito per la Grecia.

Appalti e appaltatori

Il singolare fenomeno, che si presenta in Italia e in nessun altro Stato, di lavori concessi, in appalto col 50 0[0 ed anche col 60 (spese comprese) e di liti con pretese di milioni, le quali non di rado si transigono poi al 15 o al 20 0[0, ha richiamato più volte l'attenzione del pubblico.

Anzi, in questi ultimi tempi se n'è parlato con maggior vivacità, avendo l'on. Prinetti fatto credere che con lui, gli appaltatori, terrorizzati e diventati tanti agnellini, si sarebbero contentati delle micche, onde con pochi milioni lo Stato, sotto di lui Prinetti, avrebbe saldato tutte le liquidazioni pendenti per circa 150 milioni.

Non contestiamo che l'energia, un po' saltuaria, del gran Ministro abbia giovato a far recedere certi appaltatori da enormi pretese; ma quel che non sa l'on. Prinetti è questo, che vari appaltatori, visto l'umore della bestia, come essi dicono, hanno adottato il sistema di chiedere a lui nei conti di liquidazione il doppio almeno di quello che chiedevano agli altri, salvo a cedergli questo doppio e qualche cosa di più nelle transazioni.

Ma non è di questo che dobbiamo occuparci adesso. Dicevamo che più volte si è parlato di questo fenomeno e si sono fatte parecchie diagnosi e suggeriti parecchi rimedi, ma senza risolvere nulla. Ora l'ing. Bellini ha trattato dinanzi al Collegio degli ingegneri di Napoli, la questione in un modo molto chiaro e semplice, che perciò merita di essere riassunto.

Quali sono, egli si domanda, le ragioni degli enormi ribassi?

Non certo l'imperizia degli ingegneri che fanno i progetti, i quali sono successivamente approvati dagli ispettori compartimentali del Genio Civile e dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Esclusa l'imperizia degli ingegneri resterebbe la speranza di frode per parte dell'appaltatore.

Ma neanche ciò regge, date le transazioni nei termini che abbiamo visto sopra.

Ora, secondo l'ing. Bellini, la causa starebbe in questo che, in generale, gli impresari di opere pubbliche vivono sul credito, ed il credito è loro tanto più volentieri concesso, quanto più essi hanno lavori. Abituati ad essere spendereccì, appunto perchè per le loro mani passano somme di gran lunga maggiori di quelle che costituiscono l'effettivo capitale impiegato in un appalto, malvolentieri seguono la massima che gli interessi passivi, i quali ogni volta aumentano, si debbono separare dal capitale, ove attingono ad occhi chiusi.

Quando hanno molti lavori, trovano molto credito e s'impongono all'altrui considerazione. Nella fusione dell'interesse col capitale, non conoscono più la loro vera posizione e ritenendola mediocre, si sforzano di mostrarla splendida agli altri.

Se essi non aggiungono ai lavori vecchi i nuovi, non possono sostituire i nuovi ai vecchi debiti. Il nuovo lavoro quindi diviene una necessità. Ed allora che importa se il ribasso sia del 6 o del [illegible]!

In questo modo sono falliti intraprenditori a centinaia.

Quale il rimedio?

L'ing. Bellini crede che lo Stato, anzichè affidarsi alla libera concorrenza, che in questa materia ha fatto cattiva prova, dovrebbe fidarsi essenzialmente sul valore e sulla moralità dei propri ingegneri.

Se l'ingegnere ha fatto bene le analisi dei prezzi, lo diranno e lo dicono infatti, l'Ispettore compartimentale e il Consiglio superiore dei LL. PP., i quali possono ridurre o aumentare il prezzo dell'uno o dell'altro articolo di lavoro, e giudicare se, nel suo complesso, la intera tariffa, visto le condizioni locali, sia passibile, ed in quale misura, di un ribasso.

Stabiliti così *prezzi equi*, indetto l'appalto ed ammessi a concorrervi solo quelli che incondizionatamente li riconoscono rimunerativi, si dovrebbe fare il sorteggio che decidesse inappellabilmente.

E' un sistema certo molto, forse troppo semplice, ma dati gli inconvenienti gravissimi del sistema attuale, potrebbe prendersi in esame e vedere se fosse il caso di disciplinarlo con apposito regolamento, il quale stabilisse le varie classi di appaltatori, secondo le loro specialità tecniche e la loro potenzialità economica.

Forse (anzi certo) si oppone a ciò la legge sulla Contabilità generale, ma quando il sistema fosse riconosciuto buono, il Parlamento potrebbe modificarla. La legge di Contabilità non è lo Statuto.

Il bilancio dell'Inghilterra

Il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato il bilancio 1897-98 alla Camera dei Comuni. Ecco le cifre totali in confronto all'esercizio spirato al 31 marzo:

		1896-97	1897 98
Entrata	l. sterl.	103,950,000	103,360,000
Spese	"	101,477,000	101,791,000
Sopravanzo	l. sterl.	2,477,000	1,569,000

L'avanzo di 1,569,000 invece di andare come negli anni passati a diminuzione della tassa di ricchezza mobile (*income-tax*) sarà questa volta impiegato nelle seguenti spese:

Nuove costruzioni navali	st. 500,000
Truppe nel Sud Africa	" 200,000
Riforme postali	" 366,000
Istruzione in Scozia e in Irlanda e feste del giubileo della Regina	" 503,000

Credito, industria, commercio

Non m'ero sbagliato nel dire che la settimana scorsa avrebbe compensato la precedente riconquistando il terreno perduto. Non solo la nostra rendita ha riconquistato il perduto, ma insieme al perduto si è aggiunto quello che avrebbe guadagnato normalmente dalla clessidra, se non avesse dovuto retrocedere.

Del resto l'aumento è stato generale e se la nostra rendita ha ripreso quasi due punti sul mercato estero e sul nostrano, anche i titoli di Stato degli altri hanno risentito l'impulso favorevole determinato dalla situazione delle cose di Oriente.

Non è già che questa situazione in fatto sia migliorata, perchè in fondo di definito finora c'è nulla, ma il punto cui sono giunte le cose, il cambiamento di ministero in Grecia e l'intervento delle potenze hanno generata la ragionevole convinzione che la pace debba essere imminente.

E siccome colla pace sul continente [illegible] be anche dal [illegible] di Creta, tantochè si parla di già del richiamo di Vassos, è naturale che il mercato veda diradarsi tutte le nuvole dall'orizzonte e aprirsi un periodo di nuova attività e di nuovi affari, rimasti finora compressi nell'incertezza della situazione.

Un altro fatto che ha certo contribuito anche esso a rafforzare le buone disposizioni del mercato è il viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo, tanto più che a caratterizzarlo lo si fece seguire da quella Nota — duetto amoroso per gli Stati Balcanici, i quali, dopo questa scatola di bomboni, non daranno certamente alcun fastidio.

Nel mare monetario c'è stata un po' di maretta, ma ormai alle onde leggermente increspate è succeduta la bonaccia e il mese di maggio dovrebb'essere dovvero un mese florito anche per le borse.

Non è questione di salti acrobatici, ma di tendenza salda e sicura in un progressivo miglioramento.

I nostri valori si sono rallegrati anch'essi, con qualche punto d'aumento, della miglior piega delle cose.

Il cambio soltanto è stato più renitente — ma speriamo in maggio.

Mercato inglese.

	24 aprile	1 maggio
Consolidato	111 7[8	112 1[4
Italiano	88 5[8	90 3[4
Turco	17 5[16	18 5[8

Banca d'Inghilterra — Durante l'ottavario la riserva è aumentata di 294,000 sterline, risalendo così a 26,095,000 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è salita di un punto e resta a 51 e 7[8 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato tra 1 e 3[8 e 1 e 1[2 per cento con tendenza favorevole.

Mercato francese.

	24 aprile	1 maggio
3 0[0 francese	102,45	103,10
3 1[2 id.	105,85	106,—
Italiano	[illegible]	91,77
Spagnuolo	60 5[16	61,47
Rendita turca	17,15	18,85

B. di Francia	29 aprile		Differenza dal 22 aprile
Riserva oro	1,922,137,267	+	2,829,085
" argento	1,221,743,861	+	1,674,916
Portafogli	793,371,416	+	108,134,150
Anticipazioni	351,347,495	—	4,288,814
Conti correnti	513,212,556	+	63,265,908
Id. col Tesoro	185,553,601	+	6,549,527
Circolazione	3,761,016,275	+	36,069,105

Mercato italiano.

	24 aprile	1 maggio
Rendita 4 1[2 0[0	104,90	106,10
Rendita 5 0[0	94,40	96,90
Banca d'Italia	699,50	695
Mediterranee	506	513
Meridionali	662	673,50
Navigazione	308	311
Raffinerie	233	232
Acqua Marcia	1262	1243 ex
Gas	802	812
Omnibus	236	236,50
Condotte	179	184
Cambio	106	105,80

CROCE ROSSA

Abbiamo riassunto l'altro giorno l'opera e lo sviluppo di questa santa istituzione nei vari Stati.

Ora stralciamo dalla relazione fatta all'Assemblea generale dei soci della nostra Croce Rossa che ebbe luogo il 25 aprile, le seguenti notizie circa l'operato dell'Associazione dopo la cessazione delle ostilità in Africa.

Soldati ed ascari.

Furono spese fra i due ospedali di Napoli e Messina, e per la Casa di convalescenza di Pozzuoli, circa L. 63,000 e vi furono curati N. 609 militari.

Vennero distribuiti alle famiglie povere dei soldati morti in Africa:

N. 925	Sussidi di	L. 200	l'uno
" 358	"	" 100	"
" 190	"	" 80	"
" 290	"	" 50	"

Oltre i suddetti sussidi ne furono distribuiti alle famiglie suddette altri N. 38 straordinari per L. 3515.

Complessivamente N. 1801 sussidi per L. 254,015.

Ai soldati feriti, mutilati ed inabili al lavoro o malati, vennero finora concessi N. 108 sussidi per L. 12,350.

Ad alcuni di essi fu inoltre provveduto un intero vestiario colle relative biancherie ecc.

La distribuzione di tali sussidi non è chiusa ed ogni giorno si continuano a fare nuove concessioni.

Nei casi pietosi dei soldati feriti o malati si provvede immediatamente, onde mettere quegli infelici nelle condizioni di poter attendere i provvedimenti ai quali hanno diritto per legge dal governo, ed intanto possono in qualche modo curarsi ed avere in casa loro quei piccoli conforti che li aiutino a ristabilire la loro malferma salute.

Agli ascari mutilati furono fatte ripartire L. 50 mila e L. 10,000 ai militari bianchi malati e feriti rimasti nei vari ospedali d'Africa.

La Croce Rossa provvide estendio di gamba artificiale n. 333 ascari mutilati.

Anche ai soldati bianchi amputati di gamba, di braccia o di mano vennero distribuiti arti artificiali.

Ai militari malati usciti dai vari ospedali militari o della Croce Rossa in Italia, vennero distribuiti n. 1065 sussidi per L. 23,740.

Agli stessi militari come anche ai feriti di passaggio in alcune delle principali stazioni ferroviarie, vennero distribuiti generi ristorativi e conforti. Alla stazione di Roma ne usufruirono n. 751 militari.

Prigionieri.

Venne organizzata una spedizione in soccorso ai prigionieri composta di 4 ufficiali e di 7 uomini del personale di assistenza alla quale furono poi aggregati oltre 60 indigeni.

Questa spedizione impiantò tre stazioni di soccorso: una a Zeila, l'altra a Bio-Caboba in mezzo al deserto e l'altra all'Harrar.

Da Zeila a Bio-Caboba vi sono cinque giornate di marcia, da Bio-Caboba all'Harrar altre cinque giornate; in tutto circa quattrocento chilometri.

Ogni stazione fu abbondantemente munita di viveri, conforti di ogni genere e materiale sanitario.

Gli scaglioni dei prigionieri successivamente accolti in queste stazioni, vengono soccorsi, mantenuti e curati e sono provvisti di tutto l'occorrente per giungere alla stazione successiva.

Ad ogni ufficiale venne dato un sacco da viaggio contenente due mute di vestiario, oggetti di biancheria, toletta ecc., alla truppa vennero distribuiti, elmetti, scarpe, uose, fazzoletti, ed altri oggetti di vestiario e di uso personale.

Quanto alle mantelline, giubbe, pantalone, biancheria, coperte ecc. per la truppa aveva già provvisto il Governo.

Ogni ufficiale riceve inoltre una sovvenzione di franchi 100 in oro, i sottufficiali di L. 40 ed i caporali e soldati di L. 20.

A tutti inoltre vengono distribuiti, tabacco, sigari, sigarette, pipe, ecc. ecc.

Fu cura della Croce Rossa di preparare le cose in modo da poter apprestare ai prigionieri in pieno deserto il vitto abbondante e confezionato nel modo che ricordasse loro la patria; così i meridionali trovarono i loro maccheroni, ed i settentrionali il loro riso, unendovi vino di Chianti, formaggio biscotti ecc. di modo che essi giungendo all'Harrar riportassero l'impressione dell'Italia che veniva loro incontro.

I prigionieri vennero anche provvisti di quanto poteva loro occorrere per la pulizia personale, come sapone, pettini, rasoi, spazzole, ecc. in modo che si sentissero passati dalla barbarie alla civiltà.

Il materiale medico fu abbondantissimo, oltre ogni specie di medicinali, due quintali di solfo per le malattie della pelle.

Si calcola che la Croce Rossa avrà provveduto per circa 50 ufficiali e 1500 uomini di truppa.

Si ritiene che la spesa totale non sarà minore di L. 400,000.

Per dimostrare l'importanza della spedizione della Croce Rossa si riporta qui l'elenco dei principali generi spediti.

Materiale sanitario.

N. 1. Ambulanza da montagna completa.
" 100. Barelle da montagna e letti da campo.
" 5. Casse farmacia someggiabili.
Kg. 250 Medicinali assortiti.
" 250 Oggetti da medicazione.

Viveri.

Quint. 240 di pasta, riso, formaggio, farina, galletta, olio, zucchero, burro, ecc.
N. 15,000 scatole e barattoli di carne in conserva Liebig, pomodoro, verdura, ecc.
N. 9,000 Fiaschi di vino toscano.

Generi ristorativi.

N. 14,000 bottiglie Cognac, Marsala, Anisone, Rhum, Birra, Gazzosa, ecc.
Kg. 900 latte condensato, cioccolato, thè, ecc.

Generi vari.

N. 6500 fra pipe, borse da tabacco, rasoi, occhiali da sole, spazzole, temperini, forbici, ecc., più carta, buste, calamari, penne ecc.

Oggetti di equipaggiamento.

N. 50 sacchi da viaggio contenenti dotazioni complete per ufficiali.
N. 1500 - Elmetti.
" 1000 - Paia scarpe.
" 9500 - Tra camicie, mutande, coperte, giubbe, pantaloni, fazzoletti da collo, correggie per pantaloni, uose ecc.
N. 350 - Tende assortite.

Materiale da cucina e infermeria.

N. 5000 - Cucchiai, coltelli, forchette, piatti, secchie, marmitte, bicchieri, cavaturaccioli, ramaiuoli, cucine da campo ecc.

Il servizio è talmente ben organizzato che il governo se ne è valso incaricando la Croce Rossa italiana, contro rimborso della spesa, dell'acquisto ripartizione e confezione dei viveri ordinari e della provvista dell'acqua.

Anche ai mezzi logistici la Croce Rossa ha provveduto per conto dello Stato.

Furono mandati al generale Albertone talleri 3000, per conto della Croce Rossa e talleri 3000 per conto del governo.

All'Harrar è stata impiantata per la cura dei prigionieri una vasta infermeria alla quale accorrono anche numerosissimi indigeni dalle più lontane regioni.

Venne anche provvisto un certo numero di letti di campo completi per infermi, barelle ecc.

Il conte di Choiseul del Comitato delle Dame romane venne fornito di vino, birra, marsala, generi di conforto ecc. necessari per lui in viaggio dall'Harrar all'interno. Il conte di Choiseul lasciò a sua volta alla Croce Rossa italiana alcuni medicinali.

La Croce Rossa ha pure spedito e data capitalità all'ing. Capucci, il quale dal canto suo ha concorso con la valida opera sua all'impianto della stazione di Harrar colla relativa infermeria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* ha dato parere sui seguenti affari:

Transazione coll'impresa Furio Jardini sui maggiori compensi per l'allacciamento della linea Aretina con quella di Pistoia presso Firenze.

Progetto dell'Adriatica per la sistemazione della condotta d'acqua con derivazione dalla sorgente del Rio Fiumane nella stazione di Chiusaporto lungo la Udine-Pontebba, per la presunta somma di lire 10,200.

Progetto della Sicula per l'ampliamento e la sistemazione della Stazione di Catania.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Contratto colla Ditta Florio Giuseppe di Santhià per la costruzione di un ponte definitivo sul Canale Cavour, per la sistemazione delle rampe d'accesso e modificazione dei tombini, e per la demolizione del ponte provvisorio in legname sul Canale Cavour fra Santhià e San Germano della Torino-Milano.

Id. id. Gotti ing. Francesco per lavori occorrenti alla deviazione della strada delle Acacie presso la stazione di Arezzo della Chiusi-Firenze.

Domanda di compensi alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano per lavori al ponte sul Reno a Pioppe di Salvaro.

N. 3 fabbisogni di materiali per un complessivo importo di circa 3000 lire.

L. 32,500 per la costruzione di un muro di sostegno per il consolidamento della frana di Guvano; a monte del binario fra i Km. 75, 133, 206 della Genova-Spezia fra Vernazza e Corniglia.

L. 21,800 per la ricostruzione del pennello dell'indice del Canale Vermenagna a monte del 2.o ponte sul torrente Gesso fra Boves e Borgo S. Dalmazzo della Cuneo Ventimiglia.

L. 11,700 per la costruzione delle opere di difesa della ferrovia dagli straripamenti del Rivo Vallone fra i K.135,510,50 e 136,426,60 della Taranto-Reggio fra Sibari e Corigliano.

L. 7,850 pel ripristino e sistemazione del primo pennello a monte del manufatto sul torrente Agogna al Km. 13595,97 della Torreberretti-Pavia presso Lomello.

L. 4350 per la sistemazione della frana al chilom. 114,017 e 114,033 della Sampierdarena Confine Francese fra Porto Maurizio e S. Lorenzo.

L. 3800 per provvedere al consolidamento della sede stradale al chilom. 26, 450, 490, della Battipaglia-Castrocucco fra Ogliastro ed Agropoli.

L. 2800 per provvedere al consolidamento del fabbricato viaggiatori nella stazione di Capriati al Volturno della Caianello-Isernia.

L. 2320 pel consolidamento dell'argine longitudinale contro il torrente Varinta a monte del ponte al chilom. 22,553,70 della Airasca-Cavallermaggiore.

L. 1250 per il consolidamento della tratta di rilevato al chilom. 234,397 e 234,400 della Chiusi-Empoli.

Convenzione col municipio di Montelupo Fiorentino (provincia di Firenze) per concessione di eseguire entro la proprietà ferroviaria opere atte a difendere il paese di S. Miniatello dalle inondazioni dell'Arno.

Note bibliografiche

L'anno 3000, sogno di Paolo Mantegazza — Milano, Treves.

Finge l'autore che nel secolo XXX — c'è tempo ancora! — due sposi facciano il viaggio di nozze, servendosi di una nave aerea, e fermandosi a tutti i luoghi più curiosi della terra.

Quindi scendono alla Spezia, dove tutto è paradiso, senza minimo ricordo di quell'arsenale che oggi ci difende; vanno in Egitto, ove la civiltà raggiunge il colmo, e le Piramidi restano, unico monumento dell'antica età e dell'età presente, che appare quasi come preistorica. Si parlano una lingua che sta all'italiana, come oggi il sanscrito; anzi l'italiano richiede grandi studi per esser capito, e dei nostri scrittori non si leggono che Dante e... Carlo Porta. Ah, lo spirito del Mantegazza!

Di tappa in tappa, giungono all'Isola degli Esperimenti, così detta perchè vi restano traccie di tutti i governi: il paese dell'eguaglianza, della tirannide, del collettivismo; donde si recano all'isola di Dinamo, uno dei quattro grandi laboratori della forza planetaria: e poscia in Andropoli.

E' questa la città ideale, nella quale il Mantegazza segna quello che per lui è il punto massimo del progresso umano, secondo l'evoluzione della scienza, i dettami della morale, e le necessità della vita. In conclusione Andropoli è uno dei tanti paesi creati dall'utopia, al pari delle terre di Cyran de Bergerac e del Campanella, per citar solo i maggiori.

Il viaggio dei due sposi è un pretesto, e come tale l'egregio autore l'ha solto bene per fare opera di fisiologia in forma amena. Peccato che il bel mondo, arriso dalla pace e dalla felicità, non debba esservi che nel secolo XXX: non ci resta nemmeno il conforto dell'augurio! Contentiamoci, quindi, di questa conoscenza antispettiva.

Memorie storiche sulla miracolosa effigie del S. Bambino di Aracoeli, raccolte ed ordinate dal p. Giacomo Ghezzi da Castelmadama M. O., vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese — Roma, tip. Sallustiana.

La devozione per questo venerando simulacro è popolare in Roma, che ha partecipato religiosamente alla solenne cerimonia della Incoronazione di esso, compiutasi in questi giorni con tridui e feste, nel classico tempio capitolino.

Per l'occasione, l'egregio autore ha raccolto quante memorie restano del miracoloso Bambino, dal giorno che ne scolpì l'effigie un umile fraticello, in Gerusalemme, sino al tempo nostro. Egli vi parla del culto che fin dal secolo XVI se ne ebbe — poichè la traslazione dell'Immagine a Roma seguì negli ultimi anni del quattrocento, dei doni che le furono votati, dei pericoli che corse durante il sacco del 1527, delle grazie concesse ai fedeli, delle feste che vi si celebrano a Natale ed all'Epifania.

In conclusione, le memorie raccolte dal vescovo Ghezzi hanno anche importanza storica, oltre che religiosa.

In hora mortis di Laura Gropallo — Milano, Brigola.

Sono sette componimenti, di cui il primo, che dà il titolo al libro, non è certamente il migliore: ci piace di più *Pension Müller*, di cui la sobrietà della forma, la viva dipintura dei caratteri fanno una novella che si legge con piacere.

Il volume termina con un dramma: *Il Simbolo*, che non ci sembra troppo adatto alla scena. In complesso, nonostante un po' di trascuratezza di forma, Donna Laura Gropallo dimostra in questo suo primo volume molta felicità di dettato e ricchezza non comune di fantasia.

La Grande Encyclopédie. — Nella dispensa 561 è pubblicato un notevolissimo studio di A. Laisant sulla *Meccanica* e due accurate monografie sul *Mecklembourg* e sulla *Mecca* di Berthelot e Leriche. Finalmente un compendio storico della *Medicina* in Oriente, Grecia, Roma e Alessandria, del dottor Liétard. Prezzo della dispensa 1 lira. Foglio di saggio gratis a richiesta. H. Lamirault e C. Via di Rennes 61, Parigi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 1. — Il tribunale di Trani pronunziò una severa condanna per gli imputati di bancarotta semplice della banca Margherita. L'ex deputato Beltrani venne condannato a 10 mesi di reclusione; gli altri amministratori a pene varianti da 5 a 10 mesi.

Spezia, 1. — Uno schooner greco rimase qui tre giorni sorvegliato dalla polizia perchè non prendesse imbarco clandestinamente dei volontari per Candia. Partì oggi scortato dagli agenti di P. S. fino alla diga.

Osimo, 1. — I Comitati che sostennero la candidatura Bonfari, si sono accordati per sostenere l'ing. Domenico Valeri di Loreto, appartenente al partito repubblicano.

Palermo, 1. — Ieri nelle vicinanze di piazza Ballarò scoppiava, con grande fragore, una bomba, producendo l'avvallamento di parte del suolo stradale e spezzando i vetri delle case circostanti. Non si hanno a deplorare feriti.

La detonazione produsse allarme.

Padova, 1. — Domani arriverà a Battaglia per [illegible] dopo due mesi, la principessa Federico [illegible] di Prussia.

Bologna, 1. — Il noto Don Miraglia, arrestato a Bologna per aver tenuto una predica in cui, secondo l'accusa, avrebbe eccitato all'odio contro il clero cattolico, è stato assolto dal tribunale. Fu invece condannato a due mesi di reclusione il suo avvocato Vezzo-Mendola per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Cuneo 2 — In frazione Ciapin nel Comune di Valloriate un incendio distrusse molti casolari del valore di L. 10000. Si constatò che l'incendio fu causato dalla imprudenza di due bambine.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze fisiche - Pres. Brioschi - 2 maggio 1897.

Pres. Brioschi ricorda come l'Accademia avesse deliberato nella sua scorsa seduta, di presentare a S. M. il Re le sue felicitazioni per lo scampato pericolo. Dà lettura dell'indirizzo che a S. M. venne inviato e comunica la lettera di ringraziamento.

Blaserna, segr. acc. presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci stranieri Gegenbaur e Kühne; un volume delle "Opere di L. Otto Hesse „ inviato dall'Accademia di Monaco ed una " Carta geologica di Giava e di Madura „ degli ing. Verbeck e Fennema, dono del Ministero delle Colonie Neerlandesi.

Favero presenta una Memoria dell'ing. Lombardi " Ricerche teoriche e sperimentali sul trasformatore di fase Ferraris-Arnò „ perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Tacchini* — " Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano, nel 1° trimestre del 1897. „
2. *Detto* — " Pioggia con sabbia e semi. „
3. *Pincherle* — " Sulla generalizzazione della proprietà del determinante wronskiano. „
4. *Helbig* — " Sopra un forno elettrico tubulare „ pres. dal socio Cannizzaro.
5. *Kronechen e Mgrti* — " Come agiscono gli eccitamenti cutanei chimici e luminosi sulla formazione dei globuli rossi del sangue, „ present. dal socio Luciani.

Istituto antropologico.

(S) **Livorno**, 2. — Fu oggi inaugurato l'Istituto antropologico fondato e diretto dal prof. Giuseppe Marina per intendimenti e metodi, nonchè per l'annesso pubblico Ambulatorio primo finora esistente. Il nuovo Istituto si occuperà di ogni sorta di ricerche antropologiche ed etnologiche.

Il Congresso chirurgico di Berlino.

Gli anestetici — preferenza dell'etere sul cloroformio — i raggi Röngten — la cucitura del cuore.

Il 26° Congresso della Società tedesca di chirurgia è stato uno dei più importanti fra quelli tenuti fin qui. Non vi hanno portato il loro contributo soltanto le celebrità chirurgiche tedesche, come il Bergmann e tanti altri, ma anche i più valenti fra i chirurgi della monarchia austriaca.

La prima questione di cui si è occupato il Congresso, è stata quella degli anestetici. Negli anni 1895 e 96 su 58,769 casi chirurgici, nei quali è stato necessario addormentare il paziente, 32 soltanto sono riusciti mortali per causa degli anestetici.

Fu constatato che il cloroformio e gli anestetici preparati col cloroformio sono più pericolosi dell'etere, perchè in 13,008 casi trattati coll'etere non vi furono che 3 morti, mentre sui 34,401 trattati col cloroformio s'ebbero 29 morti.

Nei 300,000 casi, ai quali si estende la statistica degli ultimi sette anni, il cloroformio ha dato un morto su 2039: la miscela Billroth (3 parti di cloroformio, 1 di etere solforico, 1 di alcool assoluto) 1 su 3807; l'etere 1 su 5090; il brometile 1 su 5226.

In questi ultimi anni i medici hanno usato un po' meno l'etere, perchè dopo l'operazione produce facilmente l'infiammazione ai polmoni; il prof. Gurlt ha però riferito al Congresso di averla osservata anche dopo l'uso del cloroformio.

Molta attenzione hanno destato i rapporti del D.r Kümmel sui raggi Röntgen. E' vero che la medicina non è riuscita, dacchè furono scoperti, ad operare quella rivoluzione, che si sperava, nella cura degli occhi, ma li ha impiegati in casi numerosissimi ed ora sta agli elettrotecnici a perfezionare gli apparati in guisa da tenere esposta ai raggi il meno che si può la parte malata.

Fu constatata l'utilità dei raggi nella ricerca dei proiettili o scheggie di mitraglia da cui furono colpiti i soldati nelle guerre del 1866 e del 1870; come pure i raggi hanno servito agli ortopedici per riscontrare i difetti di formazione nelle ossa dei pazienti ed hanno aiutato i chirurgi ad assicurarsi se una gamba o un braccio rotti erano rimessi bene, poichè i raggi X traversano l'apparecchio ingessato.

Il maggior trionfo del Congresso toccò al prof. Rehn di Francoforte, il quale riferì sulla operazione praticata al cuore di un uomo. Dieci anni fa parve una meraviglia l'essere arrivati ad aprire il sacco del cuore per liberarlo degli essudati: si comprende quindi l'effetto che produsse il prof. Rehn al Congresso, quando presentò sano e fresco un paziente, al quale aveva operato e *cucito il cuore.*

Il Rehn svolgendo il tema disse pure che i feriti al cuore soccombono quasi sempre in seguito ad una emorragia, che si produce nell'interno dell'organo e ne paralizza i battiti. Secondo Rehn il cavar sangue non è utile in tali casi, perchè il paziente non può sopportare una diminuzione della massa del sangue. Bisogna invece trattenere l'emorragia e ricorrere anche alla cucitura del muscolo, ossia della parte esterna, come già fecero Salomoni e Durante.

Il giovane guarito dal Rehn era stato riformato dal servizio militare per palpitazione. Dieci giorni dopo tornato a casa ebbe una ferita di punta al cuore e fu portato morente nella clinica di Rehn. Parve sulle prime che si riavesse, ma poco dopo il respiro si fece difficile e il professore si decise ad operare. Tagliò la pelle allargando la ferita, separò una costata e la ripiegò nell'interno e aprì il sacco del cuore, che era pieno di sangue. Avanzandosi sempre fece un taglio di un centimetro e mezzo nella parte sinistra del cuore. Naturalmente la situazione non era tale da permettere all'operatore di studiare i moti del cuore, si accorse però che erano precipitosi. Appena fatta la bucatura si formarono, ma ripresero subito ad esser violenti; ciò che non lo trattenne dal cucir la ferita. Appena fatta la medicatura, il cuore si calmò.

L'illustre clinico conchiuse col dire che ormai, dopo nove mesi dall'operazione, visto che l'operato sta benone, si può sperare che l'operazione del cuore abbia un posto assicurato nella chirurgia.

L'Esposizione d'orticoltura a Firenze.

(S) **Firenze**, 2. — Il Principe e la Principessa di Napoli inaugurarono il secondo periodo della festa dell'arte e dei fiori, presenziando l'apertura dell'Esposizione di orticoltura nei locali di via Vecchietti.

Le LL. AA. RR. furono ricevute dal sindaco, dal prefetto, da tutte le altre autorità, dai senatori, dai deputati e dal Comitato ordinatore, ed hanno visitato le numerose sale, le serre ed i giardini, dove sono disposte con squisita eleganza magnifiche collezioni di rari esemplari di fiori e piante. Le Loro Altezze Reali si congratularono per la splendida riuscita della Mostra.

Le sale erano gremite da una folla di signore e d'invitati.

La solenne inaugurazione dell'Esposizione di orticoltura si farà martedì, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Firenze, 2, ore 12.35 — (*Doro*). I Principi di Napoli oltrechè dalle Autorità, furono ricevuti dal Comitato ordinatore di cui è presidente il marchese Carlo Ridolfi e dal Comitato delle signore patronesse.

La marchesa Elisa Torrigiani ha presentato alla Principessa un mazzo di fiori sceltissimi.

Quindi i Principi, col loro seguito, hanno fatto il giro delle sale e dei giardini, ammirando la Esposizione riuscitissima, le collezioni di piante e di fiori veramente splendide.

Impossibile, dopo una prima rapidissima visita, descrivere questa mostra. Lo farò in seguito.

A mezzodì, i Principi si sono ritirati.

Martedì la Esposizione sarà aperta al pubblico.

Alla presenza dei Sovrani, verrà inaugurata solennemente un'altra sezione della Mostra al Giardino Reale della Società di orticoltura.

A detta di tutti, questa Esposizione è riuscita splendida e forse superiore a quella, omai celebre del 1874.

Il tempo è cattivo. Piove.

I volontari per la Grecia

Egr. sig. Editore,

Roma, 2 maggio.

Sono ormai quattro giorni che un mio figliuolo, un ragazzo di 16 anni appena, ha di nascosto abbandonata la casa paterna per partire - ciò mi risulta in modo positivo - per la Grecia.

Come, con chi, coll'appoggio di chi è partito?

Ecco il problema che da quattro lunghi giorni di angoscia cerchiamo di risolvere, senza risultato!

Mi sono rivolto alla Questura - e là non ho avuto che qualche vaga promessa di ricerche, accompagnata dallo scettico sorrisetto di un povero diavolo di funzionario, che hanno in questi giorni *adibito* al servizio speciale dei partenti per la Grecia e che mi fece sinceramente comprendere che non mi aspettassi gran che dalle indagini dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Ho parlato coi rappresentanti dei Comitati ove **notoriamente** si fanno gli arruolamenti e se le persone cui mi sono rivolto non hanno mentito - ciò che non posso pensare - mi è stato nel modo più formale affermato che non furono accettate iscrizioni di giovani minorenni e che fu fatta eccezione soltanto per taluno, i cui genitori rilasciarono pieno ed esplicito consenso.

Ciò mi dichiarò anche un avvocato che è *pars magna* di un Comitato e che, fra parentesi, pur essendo un forte e robusto giovane, si limita a mandar via gli altri giovanotti e ad assistere al loro imbarco, restandosene a Roma; forse perchè egli appartiene alla scuola dell'*armiamoci e partite*, leggendaria fino dal '48.

Ora, mio figlio è uscito di casa con 50 centesimi in tasca e senza portar seco che gli abiti che aveva addosso. Evidentemente ha trovato chi lo ha consigliato, sovvenuto e gli ha preparati i mezzi alla fuga, istigandolo anche a non lasciar neppure un rigo di affettuoso commiato ai genitori, che pur sapeva di lasciare nelle più terribili ansie.

Io non intendo qui di discutere della maggiore o minore opportunità di questo nobile slancio col quale tanti giovani hanno abbandonato o si dispongono ad abbandonare le loro case per esporre la vita a prò della Grecia. La generosità italiana può ben dimenticare che non fu certo dai greci che noi avemmo prove di simpatia o di appoggio nelle nostre malaugurate imprese africane.

Io voglio dire soltanto, e dirlo ben forte, che coloro i quali incoraggiano e trascinano ingenui ed inesperti giovanetti ad imprese troppo superiori alle loro forze fisiche, esponendoli a pericoli di ogni genere, senza calcolare la responsabilità che si caricano sulle spalle, non possono essere che dei pazzi, i quali dovrebbero, per ragioni d'ordine pubblico, essere rinchiusi in un manicomio criminale, o dei volgari mascalzoni che sulle lagrime di tante madri e forse sul sangue di quei poveri ragazzi vogliono edificare il piedistallo di armeggioni politici.

A costoro mi rivolgo, perchè se hanno ancora un po' di senno o un rimasuglio di coscienza, mi facciano almeno sapere *quando, come e con chi* hanno imbarcato mio figlio *Bruno Vanzi* di anni 16, studente in lettere.

E come è mio costume, firmo con nome, cognome e mio indirizzo.

LEONETTO VANZI
Via Campania, N. 19.

Le dimostrazioni al Re.

(S) **Torino**, 2 — Per disposizione del Capitolo metropolitano, è stato stamane cantato nella cattedrale un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

V'intervennero il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Letizia, il Sindaco colla Giunta e coi consiglieri comunali, il Prefetto, la Magistratura, le altre autorità, le Società cattoliche e grande folla.

(S) **Maddalena**, 2 — Oggi nella chiesa parrocchiale fu cantato un solenne *Te Deum* per lo scampato pericolo del Re. V'intervennero l'ammiraglio Quigini-Puliga con tutto lo Stato Maggiore, il Sindaco col Consiglio comunale, le altre autorità e la cittadinanza.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Al *Te Deum* celebrato ieri nella chiesa di Santa Caterina in rendimento di grazie per la salvezza di Re Umberto I intervenne l'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, col personale dell'Ambasciata e colla Colonia italiana.

La fine del mondo

Nihil sub sole novum. Il timore e l'ansiosa aspettazione che occuparono l'Europa nei 3 o 4 anni che precedettero il primo millennio del Cristianesimo, si ripetono ora fra le popolazioni dell'India.

Le classi meno educate dell'Impero anglo-indiano aspettano la fine del mondo per l'anno 1900, e la peste e la fame che presentemente le travaglia, sono ai loro occhi due flagelli precursori dell'universale sterminio. (1)

La fine del mondo secondo i libri sacri degli Indiani deve avvenire nell'anno 5000 della èra detta Kali-Yuga, il cui termine spirerà appunto il giorno 11 aprile 1900.

E' universale fra gli abitanti dell'India, dall'Himalaya al Capo Cormorin, la credenza che l'anno 5000 sarà anno di universale ruina e sterminio e seguirà il termine della schiatta umana.

Questa universale credenza intorno all'imminente fine del mondo, ha il suo fondamento in uno dei Purâna, che passa fra i più autorevoli libri sacri dell'India.

In esso si narra che le tre Dee, Sarasvati, Ganga e Lakshim vennero a lite fra di loro in paradiso e si maledirono vicendevolmente. La maledizione fu tanto efficace che precipitarono di botto tutte e tre dal cielo in terra e, a fine di scontare i loro peccati, vennero trasformate nei tre fiumi: Sarasvati, Gange e Padmavati.

Ora nell'anno 5000 le tre Dee abbandoneranno questo mondo e un tremendo cataclisma seguirà la scomparsa dei tre fiumi, cataclisma che non sarà limitato all'India, ma si estenderà al mondo intero.

Ciò che però v'è di più singolare nel Vishnu Purana sopra citato, è l'asserzione costante che intorno all'anno 5000 del Kali-Yuga, i Veda perderebbero la loro autorità e gli abitanti dell'India muterebbero l'antica religione per una nuova.

Ora non può negarsi che i caratteri assegnati dal Purâna a questa epoca sono singolarmente esatti. L'educazione che ogni dì più progredisce, la facilità delle comunicazioni coll'Occidente, la corrispondenza costante in fatto di scienze e lettere coi centri più civili d'Europa e d'America, il lavoro assiduo dei missionari di ogni fede e nazione, il Governo inglese che indirettamente bensì, ma non meno efficacemente favorisce tutto ciò che tende a demolire la barriera della casta, tutto ciò ha per immediato effetto che migliaia e migliaia di Indi educati perdono la riverenza profonda onde finora avevano guardato i loro libri sacri.

Questi Indi educati alle Università di Bombay, Madras, Calcutta e spesso anche a quelle di Oxford e Cambridge, non piegano più il ginocchio alle deità del paese. Più non si curano delle prescrizioni rituali dei Veda e mostrano, senza riguardo, il sermone di Brahma.

Dall'idolatria cascano per lo più in una specie di deismo filosofico e alla fine si schierano fra quei molti quorum deus est venter.

I numerosissimi sacerdoti indiani hanno quindi ragione di vedere nell'epoca presente il peggiore periodo del Kali-Yuga e la prossima fine del mondo.

Ora quale sarà la futura religione di questo paese? E' difficile dirlo, ma è molto probabile che migliaia e migliaia di Indi educati passeranno poi del tempo per toccare finalmente il porto nel cristianesimo.

(1) V. *Civiltà Cattolica* Quaderno del 1. maggio - N. 1126.

Teatri ed Arte

Lirica. — Pare che Tamagno canterà nell'inverno venturo il *Guglielmo Thell* all'Opera di Parigi.

— Il *giurì* del concorso triennale Cressent a Parigi (per un'opera e un'opera comica) ha assegnato il premio alla partitura del sig. Hon-Noré sul poema lirico *Rondra* del signor Saint-Luth e a quella del signor Hirschmann sull'opera comica l'*Amour à la Bastille* del signor Augé de Lassus.

Concerti. — Paderewski ha riportato alla Gaîté di Parigi un enorme successo suonando musica di Liszt, Litolff, Chopin, Mendelssohn e Schubert.

Alla fine del concerto egli ha avuto una lunga e calda ovazione.

Drammatica. — *Trilby*, commedia in quattro atti di Hans Hochfeldt, rappresentata al Corso di Bologna, ha sortito un successo assai inferiore a quello che merita il romanzo omonimo di George du Maurier, da cui la commedia fu tratta.

— *Gli Amanti*, di Donney, al Manzoni di Milano hanno incontrato nei primi tre atti un grande successo... che è andato declinando al silenzio negli ultimi due.

Della commedia i giornali dicono abbastanza bene, lodandone la potenza del dialogo, la quale, dicono, sostiene un'azione " quasi nulla. „

— A Torino ed a Firenze *Gli ultimi di Alcamo* del duca Riccardo Carafa d'Andria, hanno ottenute due completi e unanimi successi.

— All'Athénée-Comique a Parigi ha avuto lusinghiera accoglienza *Séraphin*, nuovo *lever de rideau* del sig. Louet-Lecandey.

Arte. — Alla Scuola di Belle Arti di Parigi si è aperta una Esposizione di ritratti di donne e di fanciulli dei più famosi maestri delle varie scuole.

Vi si distinguono ritratti di Rembrandt, Largillière, Latour, Nattier, Fragonard e soprattutto di Gainsborough, Romney, Haffner, Lawrence e Reynolds.

Varie. — Fregoli continua a fare affari eccellenti all'Alhambra di Londra.

Gli ultimi suoi successi sono la sua comparsa nella danza serpentina, e uno scherzo comico-musicale in cui rappresenta quattordici diversi personaggi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 3 maggio 1897 — Inv. Santa Croce.
Leva il Sole alle ore 4,6 m. — Tramonta alle 7,9 s.
Leva la Luna alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 9,12 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 maggio

Europa pressione elevata Russia centrale, Mosca 768; bassa valle padana 754.

Italia 24 ore: barometro diminuito quattro a cinque mill. continente, due a tre mill. Isole; temperatura poco variata, pioggie quasi ovunque, copiose stazioni estremo Nordest, con temporali Udine.

Stamane cielo coperto, piovoso versante Adriatico.

Barometro 754 valle padana; 755 Domodossola, Genova Venezia; 758 Napoli, Potenza, Foggia, Sardagna; 760 estremo Sud, Sicilia.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo Nord, deboli meridionali altrove; cielo nuvoloso Nord, con qualche pioggia o temporale, vario Sud.

Rebus-Monoverbo

Ettv́

Spiegazione del Passatempo precedente: IN-FE-STA-TO.

Gaetano Bosmann e figli, commossi della spontanea dimostrazione d'affetto con la quale numerosi amici e conoscenti vollero confortarli nella luttuosa circostanza della immatura perdita della loro cara consorte e madre

CLOTILDE

con sentita riconoscenza ringraziano, scusandosi se nella trepidazione del momento omisero involontariamente qualche partecipazione.

I fratelli e le sorelle ringraziano commossi amici e conoscenti pel tributo d'affetto reso alla loro amatissima estinta

PAOLINA PEYRETTI-VINARDI

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

SPORTS.

La corse alle Cascine.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Firenze, 2, ore 19,10. (*Doro*). — Le corse alle Cascine (prima giornata) sono terminate ora.

Il tempo si è mantenuto incerto e di quando in quando piovoso.

Poca gente nel prato. Tribune discretamente affollate.

Erano presenti i Principi di Napoli.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Jokey Club di L. 3000. Sei iscritti. Corrono: *Sansonetto* della razza di Carmignano, *Goldoni* di T. Rook, *Tonville* della Petite Ecurie. Arrivano in quest'ordine.

Corsa senza interesse.

Seconda corsa, premio delle Cascine di L. 2000. Su undici iscritti corrono *Ghe Ghe* della razza Volta, *Jala* di Sir Rholand, *Kronstadt* di T. Rook, *Drusilla, Dudrinasso* e *Lady Fred* tutti e tre della razza Carmignano.

Bella corsa. Arriva prima *Drusilla* seguita a breve distanza da *Ghe Ghe;* terzo *Dudrinasso.*

Terza corsa, premio dell'Affrico di lire 2000. I cinque iscritti corrono tutti.

Arriva primo *Coronet*, seconda *California* terza *Assitta.*

Quarta corsa, premio dell'Arno di lire 5000. Corsa interessantissima. Molte scommesse. Tredici iscritti. Corrono *Goldoni* di T. Rook, *Varesa* di Costanzo Sinesi, *Hira* di Sir Rholand, *Allegro* del marchese di Serramezzana Flori, *Adelina* di L. Marsaglia, *Oak Leaf* della razza Casilina, *Marignano* della Petite Ecurie.

Corsa splendida. Arriva primo *Marignano*, dato a 12[1]; quindi *Varesa*, terzo *Goldoni.*

I *bookmakers* fanno ottimi affari.

Quinta corsa, premio dell'Indiano, di lire 2000. Su undici iscritti corrono *Harong*, favorito, e *Febo* della razza Carmignano. *Giama* di T. Rook, *My Boy* della razza Volta, arrivando nell'ordine suddetto.

Alla fine il tempo si rimette al bello e il ritorno riesce assai animato.

Corse velocipedistiche a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 22,10. — Al Velodromo Umberto ha avuto luogo oggi l'ultima giornata delle corse internazionali, che sono riuscite animatissime e interessanti.

Eccovi i risultati:

Corsa di Apertura: 1. Tenax, 2. Dall'Orso, 3. Jrot.

Corsa Firenze, tre batterie: 1. Mosconi, 2. Fava Annibale, 3. Gibson.

Corsa Alessandria, cinque batterie, due semifinali: 1. Tomasselli, 2. Lanfranchi, 3. Bixio, 4. Singrossi.

Corsa Roma per *tandems* - due batterie.

Prima giunse la coppia Pasini-Tomasselli, rimasta sempre vittoriosa nell'attuale riunione, 2. Ferrari-Lanfranchi, 3. Bentocchi Bixio.

Corsa di onore obbligatoria per cinque vincenti, posta maggiore della riunione: 1. Tomasselli, 2. Pasini, 3. Lanfranchi.

Corsa di consolazione — due batterie — 1. Tenax, 2. Jrot, 3. Medi.

Palazzo di Giustizia

Abbandono d'infante.

Il giorno 8 dello scorso gennaio fu rinvenuta, a piè di un altare della chiesa di [illegible] una bambina nata da poche ore. Dalle indagini fatte dall'autorità giudiziaria risultò che la neonata era stata fatta colà deporre da certa Ferminia Nardelli di Bracciano, per mezzo di Vecchiarelli Maddalena di Manziana.

Le due donne, denunziate al tribunale, furono da questo ritenute responsabili del reato di abbandono d'infante e condannate la prima a 50 giorni di detenzione, la seconda a 25 giorni della stessa pena.

Interposto appello contro la sentenza suddetta, ieri venne discusso avanti la III sezione della Corte d'appello.

La Corte, accogliendo pienamente le istanze della difesa, sostenuta dall'avv. Saverio Ceciarelli, riformò totalmente la sentenza del tribunale, e mandò assolte le due donne per inesistenza di reato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo: 16,0.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una cinquantina di persone.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Michele Pacibelli, Vicario della Cattedrale di Amalfi e Protonotario apostolico ad *instar participantium* monsignor Federico De Martino, canonico della Cattedrale di Sorrento.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio il signor Giovanni Marfurt addetto alla tipografia Vaticana.

— Essendo vacante la Vicaria con cure d'anime a S. M. in Cosmedin, l'E.mo Cardinal Vicario fa noto che chi intende concorrervi dovrà presentare i relativi documenti entro 15 giorni per procedere poi al solito concorso.

Festa ad Ara-Coeli — Alle funzioni sacre per l'Incoronazione del Santo Bambino, è stato ieri molto concorso di devoti e di curiosi; e non minore folla si è recata ieri sera al Campidoglio per vedere l'illuminazione bene armonizzata con lo stile della chiesa.

Stamani, poi, sarà celebrata la Messa della comunione generale dal cardinale Pierotti; ed, alle 10, la Messa pontificale sarà cantata da S. E. monsignor Costantini, elemosiniere di S. S. Quindi, nelle ore pomeridiane, il padre Costanzo Becchi, dei Predicatori, dirà il Panegirico, dopo il quale, il cardinale Vannutelli impartirà la benedizione eucaristica.

Arrivi e partenze. — Per Civitavecchia partì ieri il Presidente della Corte dei Conti senatore Finali.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'igiene degli alimenti. — Nella seduta di questa sera il Consiglio Comunale riprenderà la discussione del Regolamento d'igiene per quanto riguarda gli alimenti, le bevande e gli oggetti di uso domestico. E' forse la parte più importante del regolamento.

Il regolamento infatti incomincia dal proibire la fabbricazione e la vendita degli alimenti, bevande, tinture e essenze di qualunque specie non rispondenti per natura, sostanza o qualità alla denominazione colla quale vengono designati o richiesti.

Così pure stabilisce che tutti gli animali bovini, ovini, suini e bufalini destinati all'alimentazione dell'uomo debbano essere sottoposti, prima della macellazione, ad una visita sanitaria, per constatarne l'età, lo stato di nutrizione e la condizione di salute.

In seguito a ciò determina che non debbano essere ammessi alla macellazione i bovini, suini od ovini che non abbiano raggiunto un'età e uno sviluppo fisico tali da assicurare una conveniente nutritività delle loro carni. In ogni modo di regola stabilisce che non debba esser permessa la macellazione in un'età inferiore ad un mese per i bovini e suini, ed a 20 giorni esclusivamente per gli ovini.

E' sottoposta alle stesse norme la macellazione degli animali equini quando si voglia adibirli ad uso alimentare.

Il regolamento per quanto riguarda la macellazione contiene varie dettagliate disposizioni che ci è impossibile di riassumere. Con le medesime si determina che il sindaco potrà permettere fuor della città e del suburbio la mattazione di animali da macello, limitata alle strette necessità delle aziende locali, e nel suburbio quella di suini per uso e consumo dei privati, purchè detta mattazione sia eseguita secondo tutte le norme dell'igiene e del decoro pubblico.

Speciali disposizioni, come già avemmo occasione di rilevare si stabiliscono nell'interesse igienico per la mattazione dei suini. Più o meno si tratta di applicare provvedimenti già adottati in altre città.

Col nuovo progetto si stabilisce che la macellazione degli animali suini e la introduzione della carne suina macellata fresca od insaccata di recente debba essere permessa soltanto dal 1. novembre al 31 marzo, previa visita sanitaria, solo tollerando l'introduzione della carne insaccata, salata, affumicata, dei lardi, della porchetta ecc. previa ispezione in uno degli uffici sanitari suddetti.

Con tale provvedimento come già avemmo occasione a suo tempo di rilevare si accolgono i voti più volte espressi, dai pizzicagnoli e norcini non solo nell'interesse della classe, ma — ciò che più importa — nell'interesse igienico della città.

Per quanto riguarda la confezione delle carni insaccate il regolamento stabilisce: non si possano mescolare carni appartenenti a specie diverse di animali, se tale mescolanza non sia approvata dall'autorità sanitaria e venga dichiarata.

Allo stesso scopo come è vietata la vendita di animali in istato di incipiente putrefazione, di quelli di specie notoriamente nocive, o che divengano tali durante l'estate o nell'epoca della fregola, di quelli uccisi con sostanze narcotiche, o altrimenti dannose, così è vietato di sottomettere gli animali a qualsiasi operazione che possa nasconderne la iniziata decomposizione.

La selvaggina a pelo ed a piuma dovrà portare traccie evidenti della avvenuta uccisione.

Speciali disposizioni poi sono stabilite per l'esercizio delle vaccherie: ma trattandosi di un argomento che merita di essere esaminato nei singoli dettagli, ci riserviamo di occuparcene in modo speciale.

Per un album al Re. — Ieri mattina ha avuto luogo, in un'aula del Collegio Romano, l'annunciata riunione dei rappresentanti delle Società di Roma.

Molte Società erano rappresentate. Il capitano Levi, della Fratellanza militare italiana, con belle parole, plaudì all'iniziativa e dopo animata discussione si addivenne alla formazione del Comitato esecutivo che risultò composto:

Colonn. Falangola ing. Federico, presidente — sig.ra Giovannelli Teresa, prof. Bernardi Gustavo vice presid. — prof. Oliver Edmondo, sig. Serrao Rodolfo segretari — sig.ra Compaire, sig.na Ferretti Gabriella, maggiori Coppi e Contreras-Buono, cav. Zucco, cap. Levi, sigg. Caroselli Camillo, Fornari, Trubiani, Uberto, Escalar, Trevisan, Sagnelli, Bonanni.

Alla fabbrica dei tabacchi. — Ieri l'onorevole Branca ministro delle Finanze, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si recò a visitare la fabbrica dei tabacchi di Roma.

L'on. Branca fu ricevuto dall'ing. Raveggi, direttore dello stabilimento.

Il Ministro si intrattenne lungamente nella visita della galleria delle macchine, interessandosi vivamente del regolare andamento della fabbrica.

Banchetto diplomatico — All'Hôtel Royal, S. E. Velez, ministro della Colombia presso la S. Sede diede un pranzo diplomatico.

V'intervennero S. E. il card. Rampolla, mons. Cavagnis, gli ambasciatori di Francia, d'Austria, di Spagna e del Portogallo, Poubelle, Revertera, Merry del Val e D'Antas, il sig. Bulow ministro di Germania, il barone D'Erp ministro del Belgio e il conte De Wagner ministro di Baviera.

Le sale erano addobbate con gusto squisito.

La Camera di commercio. — L'inchiesta compiuta dal Ministero si può riassumere nei seguenti appunti, che troviamo nel *Boll. delle Finanze*.

E' qualche cosa d'incredibile. Ne faremo oggetto di speciale esame. Ecco intanto le risultanze:

1. Contabilità in genere ben ordinata ed esatta, salvo in qualche punto.

2. Ufficio d'archivio non ben tenuto — ufficio di segreteria poco attivo nelle cose di maggiore importanza.

3. Inosservanza degli articoli 72, 73, 74 del regolamento interno, i primi due in occasione della nomina di taluni impiegati e l'ultimo per quanto riguarda il servizio di percezione dei diritti di segreteria che dovrebbe esser fatto dal segretario, mentre è affidato ad un impiegato straordinario.

4. Parte del personale la cui condotta privata lascia a desiderare e modi troppi aspri in chi dirige l'ufficio.

5. I mobili non sono assicurati e il valore della biblioteca non è tenuto a calcolo nella situazione patrimoniale.

6. La rendita 5 0|0 posseduta dalla Camera è al portatore, mentre convertendola in nominativa sarebbe più sicura e senza spesa di custodia.

7. Mancanza d'una cassa-forte.

8. Diminuzione di reddito sui beni stabili per recissione di affitto, promossa dalla Camera e non sufficientemente giustificata.

9. Spese eccessive in oggetti di cancelleria e stampati, e relative forniture senza il sistema degli appalti e delle licitazioni.

10. Soverchia larghezza nella concessione delle gratificazioni agli impiegati, e in genere in tutte le erogazioni.

11. Onere delle pensioni totalmente a carico del bilancio camerale e concessioni di favore nel conferirle.

12. Uso di storni fra i vari capitoli del bilancio, deliberati dalla Commissione di contabilità e applicati senza approvazione ministeriale.

13. Acquisti fatti per la biblioteca non sempre rispondenti all'indole dell'istituzione.

14. Superfluità della spesa per medaglie d'oro di riconoscimento a favore dei consiglieri e del segretario e di quelle per gli agenti di cambio.

15. Incompatibilità delle funzioni d'ispettore di Borsa con l'ufficio di applicato addetto al sindacato.

16. Percezioni di onorari da parte del sindacato degli agenti di cambio non convalidate da disposizioni regolamentari.

17. Intervento contrario alle disposizioni di legge del deputato di Borsa nella formazione del listino.

18. Listino ufficiale dei prezzi delle merci formato per la maggior parte delle voci non già in base alle dichiarazioni dei mediatori inscritti, come prescrive la legge, ma sulle affermazioni di un mediatore incaricato dalla Camera di raccogliere informazioni dai commercianti.

19. Accertamento inesatto del corso medio del consolidato italiano che si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale*.

20. Compilazione e revisione difettosa delle liste elettorali.

21. Incompatibilità morale del segretario a trattare e a far trattare dal proprio studio legale le cause nell'interesse de la Camera.

22. Rimborso da parte del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano, di spese sostenute dalla Camera nell'interesse dei portatori italiani *avvenuto prima che parte di esse fossero accertate e liquidate*.

23. Necessità di ridurre le spese di amministrazione in generale, e conseguentemente l'aliquota della sovraimposta sui commercianti e sugli industriali.

24. Convenienza di rendere più attiva e proficua l'azione della Camera, quantunque migliorata in questi ultimi tempi.

La conferenza Baccelli. — La sala del Collegio Romano era affollata di pubblico, quando la Regina è entrata, dando il braccio al senatore Todaro, e seguita dal sindaco, on. Ruspoli. C'era un mezzo parlamento fra senatori e deputati, molti professori degli Istituti classici e tecnici, quasi tutti i maestri di ginnastica delle nostre scuole, e i soci della *Roma*, circolo ginnastico, con la propria bandiera, e in uniforme.

L'on. Baccelli ha letta la conferenza promessa intorno alla ginnastica come mezzo di educazione e di moralizzazione del popolo. Coerente al programma che si era proposto quando ultimamente fu ministro, egli ancora vagheggia l'ideale d'una scuola che, oltre educare le menti, tenda all'educazione dei corpi, e li abitui alle fatiche, alle discipline, prima e naturale causa di ogni virtù militare. Secondo lui — e secondo il buon senso — bisogna istruire il popolo quanto basta, ma educarlo quanto più si può.

Ha rammentato come gli antichi abituassero i loro figli al campo e alle armi, e come solamente perciò Roma fu grande nelle vittorie e dignitosa nelle sconfitte: nè — ha aggiunto — deve sembrare strano che si evochino sempre quei tempi. I tempi sono sempre gli stessi; anzi nessun tempo, come il presente, assomiglia all'antica età romana: i costumi presenti assomigliano assai più che non sembri ai costumi degli anni, in cui Paolo Emilio, Scipione e Traiano hanno compiute le loro più eroiche imprese.

Bisogna, quindi, compiacersi di veder sorgere e svilupparsi queste Società ginnastiche; è dovere, anzi, secondarle nei loro intento di militarizzarsi, abbandonando tutte le vuote modernità forestiere dei giuochi ginnici di Svezia e d'Inghilterra.

E l'on. ha concluso con l'antico aforisma: l'ordine della famiglia deve stare alla disciplina sociale come il senso della dignità all'onor della patria. Ecco il programma d'un popolo forte: svolgerlo in ogni parte sarà far degl'italiani i primi educatori del mondo.

L'efficace discorso, interrotto più volte da vive approvazioni, è stato alla fine applaudito calorosamente; e tutti gli uditori, a cominciare da S. M. la Regina, si sono congratulati con l'eloquente conferenziere.

Il Congresso delle cooperative del Lazio. — Oggi nei locali della disciolta Camera del lavoro ebbe luogo la seconda adunanza del congresso.

Nella seduta antimeridiana fu discussa la questione se alla federazione delle cooperative del Lazio possano appartenere cooperative promiscue. Fu approvato un ordine del giorno nel senso che le cooperative per appartenere alla federazione devono presentare oltre lo statuto sociale, l'elenco dei soci che devono essere tutti operai, certificato di legale costituzione ed iscrizione nell'albo prefettizio; dippiù che se promiscue devono dichiarare a quale qualità di appalti intendano concorrere.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione dello statuto della federazione sino alla fine approvandolo senza notevoli modificazioni.

Fu poi approvato un ordine del giorno col quale manifestandosi la poca fiducia che il progetto di legge sulle cooperative, che l'on. Luzzatti deve ancora presentare al Parlamento, arrivi in porto si reclama almeno che per ora si rispettino le leggi esistenti.

Al Circolo militare. — Al Circolo militare a SS. Apostoli ebbe luogo ieri sera l'assemblea generale presenti oltre centocinquanta soci. Furono approvati a grande maggioranza il bilancio preventivo e le riforme allo statuto. Fu votato pure un plauso al Consiglio per l'andamento del Circolo.

Vennero quindi rieletti per un biennio a consiglieri, con splendida votazione, gli uscenti signori: Ten. generale Baldassarre Orero — T. col. (Catania 22.) cav. Luigi Salvati — Maggiore 12. fanteria Michele Salazar — Capit. di artiglieria Giulio De Angelis — Id. di fanteria (M. T.) Alessandro Dori — Ten. 70. fanteria Girolamo Zambelli — Id. di artiglieria Roberto Segre — Id. del genio (M. T.) Giulio Cesare Reanda — Sottotenente di art. di compl. Gabriele Sbrossi — Id. di cavalleria Vito Pardo.

La seduta ebbe termine dopo la mezzanotte.

Alla Nunziatella. — Ieri grande concorso di popolo per il tradizionale pellegrinaggio di devoti, col concorso dell'Arciconfraternita del Gonfalone.

Dopo la messa solenne nella vicina basilica di *S. Sebastiano* fuori le mura ebbe luogo la processione col Santissimo, già sospesa per parecchi anni, la quale ordinatamente mosse fino al sepolcro di Cecilia Metella. Quivi fu data la benedizione alle campagne.

Seguirono vari divertimenti campestri al meriggio.

Peronospora e tignola della vite. — Ieri mattina, come fu da noi annunziato, fu tenuta, per iniziativa del Comizio agrario di Roma, una conferenza alla Villa del cav. Giuseppe Balestra ai Monti Parioli sulle malattie della vite e specialmente sulla peronospora e tignola della vite.

Il cav. Poggi in rappresentanza del Comizio agrario, presentò al numeroso e sceltissimo uditorio il conferenziere prof. V. Peglion della R. stazione di patologia vegetale, accennando al concetto che si è proposto il Comizio agrario di portare nei centri agricoli la parola della scienza e della pratica, sulle questioni che più interessano l'agricoltura della nostra provincia.

Il prof. Peglion con singolare competenza e chiarezza svolse l'argomento, intrattenendosi specialmente sul modo più razionale di formare la soluzione cupro-calcica per prevenire la peronospora e sul modo di combattere le tignola.

Il conferenziere fu vivamente complimentato, e terminata la conferenza s'intavolò una interessante conversazione sopra l'argomento della viticultura e della vinificazione.

Per fortuna, come disse il distinto conferenziere, ci si trovava in una vigna, che per l'intelligenza e cura del proprietario può servire di modello, e quindi le dimostrazioni erano tanto più facili.

E difatti gl'intervenuti rimasero meravigliati del modo come è coltivata e tenuta quella vigna, e poterono altresì ammirare tra molto splendore di vegetali, la fioritura delle rose, delle quali il cav. Balestra possiede la prima e più completa collezione che si conosca in Roma e forse anco in Italia. Gl'intervenuti quindi, tra i quali molte signore, partirono dalla villa con larga messe di rose fornita dal gentile proprietario.

Circolo universitario romano. — Venerdì 7 corrente, alle ore 16, i soci sono convocati in assemblea straordinaria per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Commissione per la rappresentazione; 2. Proposte e comunicazioni della presidenza.

Associazione della stampa — Ieri alle ore 5 pom., il sig. D. R. Segrè tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Giornali e giornalisti della Rivoluzione francese.*

Il tema, per quanto non nuovo, fu trattato dal Segrè con garbo e spigliatezza, dimostrando profonda conoscenza di quel periodo burrascoso della storia francese. Tutte le più ardite e gigantesche figure dei giornalisti della rivoluzione furono passate in rivista e scolpite a vivi tratti, dal Diderot al Mirabeau, nel tipo e nella loro vita.

Il Segrè fu vivamente applaudito dal numeroso ed elegante uditorio.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Bonfili Vito ed altri, Turbigli Giorgio, Baldrini Enrico, Baccelli Augusto, Stanza Ida, Soria Raffaele.

Ha accolti in parte quelli di Ascarelli Pellegrino B., Latini Macioti Giuseppe, Fantoni Michelina, Cecconi Emanuele, Rey Amalia, Pantanella Michele, Di Florio Felice, Banca d'Italia, Pellegrini Giovanni.

Ha respinti quelli di Pandolfi Editta, Frigerio Giuseppe, Mauri Ambrogio, Scotti Giacomo, Sterlini Filippo, Caffoni Tito, Valentini Claudio.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1. maggio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	540	26	566	17	1	18	30	—	3	1	34	524	26	550
S. Antonio	148	227	375	2	—	2	8	—	—	—	3	147	227	374
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	477	477	—	20	20	—	11	—	1	12	—	485	485
S. Giacomo	163	93	258	4	2	6	5	—	—	—	5	164	96	259
Consolaz.	61	30	91	2	11	3	—	—	—	—	—	63	41	104
S Gallicano	117	113	233	2	2	4	2	—	—	—	2	117	118	234
Totali	1183	969	2152	32	26	58	40	11	3	2	56	1167	982	2149

Il dott. Romanini, specialista per malattie di gola, naso, orecchie, (cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli 20 p. 2.o tutti i giorni non festivi dalle 3 alle 7 pom.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali*. Vedi 4a pagina.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo. Via [illegible] Nuovo.

Un incendio. — Verso le 7 di ieri mattina sviluppavasi un incendio nella drogheria di Cesare Giusti, in via Merulana 216-217.

Accorsero subito i vigili della Cernaia e della Pilotta col comandante Facci, col capitano Jouni e col tenente De Paolis.

Sopra il detto negozio, al mezzanino, abita l'impiegato alle poste Giuseppe Rossi, che venne svegliato dai vicini.

Vedendo che le fiamme cominciavano ad attaccare le persiane e le tende delle sue finestre, il Rossi si affrettò a trasportare tutti i mobili nella stanza del portiere.

S'immagini lo spavento degli altri inquilini.

Venne sospeso il transito del tram elettrico di San Giovanni e per tenere indietro la folla fu steso un cordone di carabinieri, di guardie municipali e di pubblica sicurezza.

I vigili riuscirono, dopo qualche tempo, a domare l'incendio.

Il negozio rimase interamente distrutto. I danni ascendono a circa nove mila lire. Era assicurato per diecimila lire alla Società di assicurazioni "La Metropoli."

La moglie del Giusti, Guendalina Stazi, accendendo il lume alla Madonna, gettò via il fiammifero. Pare che questo, non spento completamente, abbia comunicato il fuoco ad una cesta di trucioli. Da qui la causa dell'incendio.

Vari cittadini cercarono di mettere in salvo alcuni oggetti della drogheria. Lo stagnaio Alfredo Bicicchi, trasportando una vetrina, si produsse delle lesioni alla mano destra guaribili in 10 giorni.

Caduta fatale — Ieri verso le 14, il tipografo Giorgi Achille, d'anni 76 romano, nel rincasare, dopo il lavoro, al vicolo dei Pozzi 8 p. 2., fatti pochi gradini fu preso da malore e cadde. In suo soccorso accorse il portiere Grandora Tommaso e il nepote Tiberio, d'anni 19, che si trovava nella sua casa. Raccolto privo di sensi fu trasportato alla Consolazione. Il dott. Santini gli riscontrò commozione cerebrale. Il Giorgi alle 17 cessava di vivere.

Un morto a S. Michele. — Verso le 16 di iersera nelle carceri di custodia a S. Michele fu trovato morto nella propria stanza l'anarchico falegname Frezzi Domenico d'anni 29 romano trattenuto per misure di pubblica sicurezza.

Sul principio si credette ad un suicidio, ma in seguito alla visita del dottor Malpieri si dichiarò che la morte era avvenuta per aneurisma. Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Grave ferimento in Trastevere. — Una grave rissa s'impegnava iersera verso le 21 al Viale del Re, angolo di via delle Fratte. Vi presero parte il macellaio Macchia Enrico d'anni 20, il fornaio Merzi Costantino d'anni 18 ed il calzolaio Rota Augusto d'anni 19 tutti romani.

Nella colluttazione rimasero feriti il Macchia ed il Marzi.

Accompagnati alla Consolazione il primo fu giudicato in pericolo di vita, il secondo guaribile in 10 giorni.

Investimenti. — La bambina Annita Giovannini attraversava ieri, alle 17, lo stradone di San Giovanni in Laterano quando fu investita da una vettura. La poveretta si produsse varie contusioni piuttosto gravi.

— Un carretto investì in via Casilina il cicoriaro Anastasio Pinchia causandogli lesioni al piede destro.

— Al Circo Agonale il bambino Calcioli Alberto di anni 6, romano, abitante al vicolo del Soldato 42, veniva investito da un velocipede condotto da un militare. Il poverino riportò una ferita lacero-contusa all'occipite guaribile in giorni 8 s. c.

Ladri — Certo Vittorio Pressanti, di anni 29, senza fissa dimora, ieri recatosi alla trattoria del "Passetto" in piazza Torsanguigna, mangiò per L. 2.50. Al momento di pagare dichiarò al cameriere Eugenio Alegiani di non avere un soldo. Alle insistenze del cameriere il Pressanti cercò di prendere il largo. L'Alegiani però chiamava le guardie le quali senz'altro condussero lo *scroccone* alla sezione. Fu identificato per un vecchio pregiudicato, condannato altre volte per simili truffe.

Baruffa. — In via Vascellari, 18 per divergenze al giuoco delle bocce il fornaciaio Panella Vittorio d'anni 27 da Civita d'Antino venne alle mani con Lombardi Giovanni d'anni 26 da Marino. Questi dopo avergli scagliato contro una boccia lo prese pel petto rovinandolo a furia di pugni e di calci, e come ciò non bastasse corse in casa ed armatosi di coltello lo feriva al polso destro. Essendosi intromessa la moglie del Panella certa Giamondi Vittoria d'anni 32 da Lugo anch'essa riceveva un morso al braccio destro.

Accorsero le guardie, ma il Lombardi riuscì a fuggire per un'altra porta.

La ferita del Panella alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— In via delle Tre Pile fu arrestata la domestica Concezi Vincenza maritata Nucitelli, di anni 30, da Montebono (Rieti) perchè avendo questionato per divergenze d'interesse col proprio padrone, De Luigi Giovanni, segretario all'Ambasciata germanica, uscita di casa ed attesolo per la strada, dopo di aver fatto una scenata, lo aggrediva a colpi di pietra. Fortunatamente però non gli produsse alcun male.

— Il cameriere Ambrogio Pellegrini, d'anni 18, l'altra notte passando per via Principe Amedeo ebbe a che dire con due individui che lo gettarono a terra. Riportò fratturata la spalla sinistra.

— Ieri verso le 15 in via S. Maria Maggiore, certo Antonio Pietro, d'anni 19, venuto a litigio col fratello Pietro d'anni 20 barbiere, lo ferì alla coscia sinistra con un colpo di forbice. Niente di grave.

— Nella loro abitazione al Pellegrino 139, la notte scorsa i fratelli Sabatini Angelo, muratore e Vincenzo, sellaio, da Norcia, venuti alle mani si ferivano scambievolmente a colpi di coltello. Ambedue dovettero recarsi all'ospedale di S. Spirito.

Nulla vollero dire circa le cause della lite. A quanto pare si tratta di questioni di famiglia. Vincenzo — che è sorvegliato speciale — guarirà in 9 giorni, Angelo in 6.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il macchinista Giuseppe Natali, d'anni 30, da Napoli, ieri mattina verso le 8, sulla linea del tram a vapore Roma-Tivoli, al 5.o km., cadde disgraziatamente dalla macchina. Trasportato all'ospedale quei dottori gli riscontrarono varie contusioni e commozione toracica.

— Nella sua abitazione, in piazza Santa Croce in Gerusalemme pal. Filippucci, ieri mattina la bambina Aunita Crudelini cadde da una sedia fratturandosi la spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

— In piazza Manfredo Fanti ieri il ragazzo Remo Conti fu ferito alla testa da un pezzo di ferro che gli aveva lanciato contro un altro compagno. Ne avrà per 10 giorni.

— Il muratore Giuseppe Grazzini scendendo le scale di una casa in costruzione in via Buoncompagni, cadde e si fratturò il braccio destro.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Gentili Carlo di anni 12 e Maria di anni 6 — fratello e sorella — i quali mentre si trastullavano nella propria abitazione alla Lungara 101, casualmente si scottarono con del brodo bollente. Riportarono leggiere ustioni.

— Il possidente Emidio Morelli, sui 66 anni, da San Pietro Avellano, residente in Roma in via Serpenti 39, in piazza della Chiesa Nuova nello scendere dal tram, cadde.

Sollevato da alcuni presenti fu adagiato su di una vettura e accompagnato all'ospedale di S. Spirito dalla guardia municipale Tartaglia, dove gli si riscontrarono la frattura della gamba destra e del piede sinistro e varie escoriazioni al volto e al polso sinistro. Ne avrà per un paio di mesi. Il conduttore Nati Angelo fu arrestato e subito rilasciato perchè constatata la sua irresponsabilità.

— Nella fornace Pierdominici a Valle dell'Inferno, iersera il fornaciaro Poggini Antonio, di anni 38 da S. Sepolcro, mentre passava su di un palchetto per recarsi a dormire, inciampò in una tavola e cadde. Il poveretto andò a battere il petto sopra una carriola. Trasportato con un carro all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato in grave stato, perchè soppravvenuta la commozione viscerale.

— Il ragazzo Migozzi Alfonso, di anni 12 romano, abitante fuori Porta Trionfale, perchè colpito da una pietrata lanciatagli da uno sconosciuto mentre transitava in via Giulio Cesare. Ferito all'occhio sinistro. 15 giorni salvo complicazioni.

— *Per cadute*: L'oste Paradiso Domenico di anni 17, abitante in via Aurelia 22, caduto da cavallo nel cortile del palazzo Antonelli. Frattura del braccio sinistro. 25 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il fattorino telegrafico Peri Alessandro d'anni 26, romano, caduto nello scendere dal tram in via Nazionale. [illegible] escoriazioni alle gambe, guaribili in 8 giorni.

— Fiorino Cardinali d'anni 15, allievo maniscalco, ieri verso le ore 16 recatosi insieme a dei compagni sui Monti Parioli, visto un nido di passeri su di un albero di olmo, cercò di impossessarsene. Non lo avesse mai fatto! Il poveretto cadde dall'altezza di circa 5 metri, producendosi la frattura di ambedue le gambe. Accorso il padre che abita in via Flaminia 123, fu da lui stesso condotto all'ospedale di S. Giacomo.

Il dott. Zarich che gli prestò le prime cure lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bambino Sacchetti Giovanni, di anni 5, romano, al Campidoglio cadde, riportando ferita alla testa, con scopertura d'ossa. Ne avrà per 15 giorni.

— La lavandaia De Nicola Anna, di anni 55, da Marino, nella sua abitazione in via Garibaldi cadde da una sedia. Frattura del braccio destro. Un mese di cura.

— Anche il bambino Ceccaroni Luigi, di anni 5, cadde da una sedia al vicolo Leutari, 23, p. 4°. Riportò frattura della coscia destra.

— Il pittore Fiorentini Raffaele, di anni 31, romano, ubbriaco, cadde in via dei Coronari e si spezzò la gamba sinistra. Guarirà in un mese.

Arresto. — Fu arrestato per furto con destrezza di un portafogli contenente lire 8,00 in danno di Giampaoletti Angela, il ragazzo Paparini Antonio, di anni 11, romano.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Orldi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Arcioni, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. H. Perelli, Babuino 107, dalle 4 alle 5

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Monte di Pietà.

Martedì, 4 maggio 1897 — *3a Custodia vende*:
Oggetti d'oro impegnati il dì 14 settembre 1896 fino alla polizza **181700**.

La 4. Custodia vende:
Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 29 *settembre* 1896 fino alla polizza **196400**.
Arretrati della 2a Custodia, ori e fagotti 1896.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Dovendo dire della seconda della *Gioconda*, basterebbe ripetere il breve resoconto di ieri: il teatro era gremito e l'accoglienza fu entusiastica. Applausi, bis e chiamate agli artisti.

Solo dobbiamo rettificare un non lieve errore di stampa per la parte della *Cieca*. Fu stampato signorina Corsi ed invece doveva dire Toni, ed a lei spettavano le meritate lodi di artista intelligente dotata di fresca e simpatica voce che nella breve parte seppe distinguersi ed affermarsi.

Come pure ieri furono dimenticati i cori, i quali si comportarono egregiamente e ciò lo si deve al giovane e simpatico maestro Romei.

Domani ultima del *Crepuscolo*.

Nazionale. — Un pienone come al solito e lo spettacolo fu calorosamente applaudito.

Stasera riposo e domani purtroppo ultima di *Cavalleria* e *Pagliacci* sempre a prezzi popolari.

Manzoni. — Stasera spettacolo eccezionale che comprenderà la novità del collega Nani: *Una tempesta nell'ombra*.

Valle. — La compagnia Paladini-Zampieri, ha esordito ieri sera con *Francillon* di A. Dumas. Questa sera *Odette* di Sardou e domani *Principio di secolo*, dramma di Gerolamo Rovetta, nuovo per Roma.

Metastasio — *Facceanone e Cordalenta* ieri fecero riempire il teatro in entrambe le rappresentazioni.

Stasera a generale richiesta vedremo un'altra volta Tamburri sotto le spoglie di *richiamato de leva*, come dice lui, quindi immaginiamoci quale sarà il concorso del pubblico, dati i prezzi assolutamente popolari.

Circo Reale — Due piene straordinarie anche su questo teatro. Ciò si deve in gran parte al debutto che ebbe luogo proprio ieri dei celebri artisti tedeschi *Alice* ed *Henry Taylor* che hanno tanto furoreggiato fino a poche sere fa all'Olympia.

Bisogna vedere con quanta precisione di tiro e disinvoltura ammirabili la signora Taylor, una distinta e bella figura di donna, colpisce senza mai fallire i variati bersagli fissi e mobili anche a 15 metri di distanza. Suo marito il signor Taylor si rivela poi nel suo programma un equilibrista meraviglioso senza rivali pei suoi esercizi variati e difficoltosissimi, quali non si sono mai veduti prima di oggi. A ciò aggiungasi una messa in scena di loro proprietà decorosissima ed uno sfarzo e varietà nei costumi veramente ammirabili. Questi artisti sono stati scritturati per 4 sere soltanto, dovendo recarsi a Napoli. Stasera seconda loro comparsa e soliti esercizi equestri.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni — *Una tempesta nell'Ombra*, ore 21.
Metastasio — *Li richiamati*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Vendita di mobili.

Si rende noto che martedì quattro corrente maggio alle ore 10, nella sala della Pretura al vicolo Montecatini 11, p. 1, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei mobili spettanti alla defunta Teresa Farquet.

Arturo Semprebene, usciere.

Ultime Notizie

le per la relazione ministri si recarono al Quirinale. Mancavano gli on. Brin e Gianturco. [illegible]

Dopo l'udienza S. M. il Re si trattenne a parlare con il Presidente del Consiglio e con l'on. Visconti Venosta.

Ieri, alle 14,30, S. M. il Re ricevette in udienza i Presidenti delle Corti di Cassazioni e di Appello, i Procuratori generali, i Presidenti di Tribunale, il Procuratore del Re e la rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati, procuratori e notari, i quali presentarono al Sovrano le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Al ricevimento assisteva l'on. Costa, ministro Guardasigilli.

Questa mattina alle 10,33 col treno di Pisa giungerà in Roma il Duca degli Abbruzzi.

Iersera, alle 23, ha fatto ritorno in Roma l'on. Brin, ministro della marina.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 16 alle 18, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Brin e Gianturco.

Il Consiglio si occupò dei futuri lavori parlamentari e dei progetti di legge che dovranno essere presentati alla Camera.

Il Re in Sicilia.

Durante la seconda quindicina di maggio Sua Maestà il Re si recherà in Sicilia sciogliendo così una promessa fatta di visitare la città di Palermo. S. M. sarà accompagnata dal ministro Brin e scortata da una divisione della Squadra.

Le dogane nell'aprile 1897.

Hanno prodotto lire 18,500,000, cioè 2 milioni in meno del provento accertato nel corrispondente mese del 1896.

Il prodotto complessivo dei primi dieci mesi dell'esercizio è stato di L. 197,200,000, inferiore di L. 20,800,000 al prodotto del corrispondente periodo nell'esercizio 1895-96.

La diminuzione, dovuta in gran parte alla minore importazione dei cereali, era preveduta e non avrà influenza sul bilancio, se nei due restanti mesi dell'esercizio il movimento di discesa dei proventi, che dura da qualche mese, si arresterà.

Per le dogane sono presunti in entrata 236 milioni; siamo appena in riga; ma non lo saremo più se i proventi nel maggio e nel giugno non saliranno alla media mensile di 19 milioni e mezzo circa.

Cose d'Africa.

Il generale Viganò ha telegrafato che tutto è tranquillo nella colonia e che fu ristabilito il telegrafo dalla parte di Cassala.

Al Ministero della Guerra si dichiara infondata la notizia che il colonnello Arimondi debba essere nominato capo dello Stato Maggiore nell'Eritrea.

Elezioni Politiche.

Collegio di Gavirate. — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato complessivo. — Inscritti 8970. — Votanti 4846. — Lanzavecchia ebbe voti 2332 e Menotti ne ebbe 2331.

Voti contestati 20, nulli 98 e schede bianche 68.

Ministero della marina.

Col 6 corr. il capitano di fregata Richeri Vincenzo imbarcherà sul "Duilio," in surrogazione dell'ufficiale superiore Manfredi Alberto, che sbarcherà per constatati motivi di salute.

A surrogare il signor Richeri presso il comando della difesa locale della piazza marittima di Spezia è destinato l'altro capitano di fregata Campigoni Giovanni.

Il sottotenente di vascello Boggiano Luigi imbarcherà sulla "Lepanto," con le funzioni del grado superiore.

Con la medesima data l'ufficiale Casselli Roberto imbarcherà a Napoli sul "Calatafimi."

Il "F. Gioia" è giunto a Spezia; il "Garigliano" è giunto a Napoli; il "Montebello" è partito dal Pireo.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 2. — Si ha dall'Avana: Sono avvenuti varii scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti. Si sono presentati all'indulto 34 insorti.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 2. — Si ha da Manilla: Le bande d'insorti molto ridotte di numero ed inseguite dalle truppe spagnuole, perdettero 239 uomini nel centro dell'isola di Luzon, 20 a Torugas e 22 a Tayabas.

Il generale Primo Rivera è partito, ieri, per dirigere le operazioni nella provincia di Cavite.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17.40. — Al banchetto offerto a Marsiglia al ministro del commercio, Boucher, gli vennero segnalate le condizioni gravissime del porto attribuite al protezionismo.

Il ministro però difese la politica protezionista. Indicò la prosperità di Genova ed Amburgo grazie al protezionismo.

Disse che Marsiglia mancava di facili comunicazioni ma che il Governo gliene darà.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 2. — La giornata di ieri passò calma in tutta la Spagna.

S. U. D'AMERICA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 2 ore 19,20 — Un telegramma da New-York annunzia l'arrivo colà dei delegati della Germania, Austria, Svezia e Belgio per assistere al Congresso Postale.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Si nota da alcuni giorni un certo sostegno specialmente nel frumento, il quale deriva più che altro dall'assottigliamento dei depositi, particolarmente agli Stati Uniti.

A Firenze i grani gentili bianchi da 24,75 a 25,25 al quint. e l'avena da 15 a 15,25; a Bologna i grani da 23 a 22 a 23,50; i granturchi da 10 a 11 e i risoni da 28 a 30; a Parma i grani da 23 a 23,50 e il granturco da 11 a 11,50; a Pavia il frumento da 23 a 24,50 e i risoni da 18 a 25,50; a Milano i grani della provincia da 22 a 22,75; la segale da 16,50 a 17 e l'orzo da 14,50 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 24 a 24.50 e il riso da 43,50 a 49,50 e a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,50 a 17 in oro.

Sete.

A Milano le greggie da L. 41 a 34; gli organzini strafilati da L. 46 a 40 e le trame a due capi da L. 42 a 41. — A Torino con completa nullità di affari le greggie da L. 36 a 45; gli organzini da L. 40 a 51 e i bozzoli gialli secchi da L. 9 a 9.25. — A Lione discrete transazioni e prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 16|18 di 1.o ord. a fr. 48; trame 22|24 di 1.o ord. a fr. 44 e greggie 9|11 di 1.o ord. a fr. 43.

Canape.

A Napoli acquisti pochi per scarsità di merce e di richiedenti, ma prezzi abbastanza sostenuti stante il non soddisfacente andamento dei seminati a canape, essendo in alcune plaghe, per esempio nel Casertano, stati fortemente devastati dalla comparsa di certi molluschi che i contadini chiamano *maruzzelle*. La canapa paesana venduta da L. 65 a 78 al quint. e la Marcianise da 57 a 65.

Vini.

A Balestrate i bianchi da L. 85 a 90. i rossi 100 per botte. Ad Alcamo i vini bianchi del bosco di gradi 13 1|2 a 14 valgono da 85 a 90: bianchi correnti gradi 14 L. 75; gradi 13 1|2 da 72 a 78; gradi 13 a L. 70 per botte di litri 413 stazione. A Castelvetrano i vini bianchi gessati 95 a 100; con tolleranza da 100 a 110; coloriti gessati da 90 a 95 per botte. [illegible] calmo: i vini rossi [illegible] A Mazzara mercato 70 a 80; neri ribolliti 85 a 90 per botte di litri [illegible] alla cantina del produttore. A Marsala affari calmi gessati 55 a 65 la botte di litri 416. I vigneti hanno molto sofferto a causa delle grandinate nel principio del mese corrente.

A Trapani i vini comuni L. 24 a 26 l'ett. cantina del proprietario.

A Vittoria valgono i vini coloriti da L. 16 a 17, bianchi 18 a 20, neri schiuma rossa 15 a 16 la salma di litri 80 alla cantina del proprietario. A Pachino segna i rossi comuni di prima qualità a 19 seconda da 17 a 17,50 per salma di litri 86 in campagna.

A Riposto discreti affari perchè finalmente i proprietari si sono decisi a facilitare. I prezzi variano da L. 7 a 14 per soma di litri 68 — A Milano i vini rossi da L. 18 a 22 per misura di 99 litri. — Anche nei mercati continentali del mezzogiorno l'andamento delle viti essendo alquanto promettente, le vendite sono generalmente limitate al consumo — A Barletta peraltro il commercio vinicolo è in risveglio come pure nelle altre piazze pugliesi sia pel rifornimento dei depositi, sia per la sopravvegnente stagione calda non propizia al trasporto dei vini, sia infine pel lieve ribasso dei prezzi. I vigneti promettono bene.

Il vino superiore extra alcool 14|15 si paga lire 29 a 30 l'ettolitro e quello di 13 1|2 a 14 1|2 lire 25 a 26, primario di 12 1|2 a 14 L. 22 a 24, mercantile di 12|13 L. 20 l'ettolitro alla proprietà. A Brindisi, 22 aprile, il vino era calmo da L. 15 a 16 l'ettolitro.

A Gallipoli, 28 aprile, il vino primario L. 33 a 37, il secondario 30 a 31 la salma di 175 litri alla proprietà. In Toscana e in Piemonte calma perfetta e tendenza al ribasso.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 25 aprile al dì 1 maggio 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (1. q.)	Q.	115 —	135 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	»	125 —	[illegible]
Vitelli da latte	»	150 —	180 —
Vitelli di campagna	»	140 —	190 —
Agnelli	»	95 —	110 —
Grano tenere della prov. romana 1. q.	quint.	[illegible] 50	— —
Grano id. id. id. 2. q.	»	21 50	22 —
Prosciutti romani conf. entro dazio	»	175 —	190 —
Strutto romano confez. entro dazio	»	120 —	—
Riso extra Cimone	quint.	[illegible]	[illegible]
Riso Cimone 1. q.	»	31 —	[illegible]
Riso Cima 2. q.	»	[illegible]	30 —
Riso Carolina 1. q.	»	31 —	[illegible]
Riso Carolina 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Risino	»	[illegible]	[illegible]
Riso Giapponese brillato	»	[illegible]	[illegible]
Riso novarese	»	46 —	47 —
Castagne secche (mosciarelle)	»	10 —	— —
Caffè Rio Capitania	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Santos 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Caffè » » 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Uova in partita dazio compreso	mille	47 50	[illegible]
Solfato di rame	quint.	[illegible]	[illegible]
Zolfo di Romagna in polvere	»	18 —	— —
Zolfo id. id. (col 3 0|0 di solf. di rame)	»	19 50	— —
Zolfo Raff. di Rimini	quint.	19 [illegible]	— —
Zolfo id. col 3 0|0 solfato di rame	»	21 [illegible]	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	[illegible]	[illegible]
id. id. » 0	»	[illegible]	[illegible]
id. id. A » 1	»	[illegible]	[illegible]
id. id. B » 2	»	[illegible]	[illegible]
id. id. C » 3	»	[illegible]	[illegible]
id. id. D » 4	»	[illegible]	[illegible]
id. id. V » 5 [illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Crusca	»	7 50	[illegible]
Cruschello	»	[illegible]	[illegible]
Avena nostrale	quint.	15 [illegible]	[illegible]

Il Presidente
della sezione [illegible]
CARLO A. [illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Non mancavano libri nuovi, incisioni e fotografie sulle tavole, ed i pochi oggetti di valore e di bellezza rara non erano chiusi gelosamente nei forzieri, ma pareva che fossero adoperati, di continuo, come se fossero stati oggetti d'uso, e altrimenti messi là per soddisfazione dell'occhio.

Il palazzo stesso era una severa, vecchia fortezza in mezzo alla parte più antica della città, ma nell'interno vi si trovava un ambiente simpatico di vita larga e, dacchè Sant'Ilario aveva sposato Corona, anche un'aria di raffinato buon gusto, quale soltanto una donna può impartire alla casa che abita.

La residenza di Montevarchi era tutta differente.

Piccole striscie di tappeti erano stese in linee diritte sui freddi pavimenti di marmo da una porta all'altra; invece di bei fuochi ardenti negli enormi caminetti, vi erano nelle buie e vuote stanze de' bracieri accesi.

Solo una mezza dozzina di stanze erano mobiliate. Ognuna aveva tre tavole di marmo e dodici seggiole a spalliera diritta allineate contro le pareti, sola variante che talune erano coperte di damasco rosso, altre di damasco verde.

Grandi specchi antichi in magnifiche cornici incastrate nel muro, riflettevano il vuoto e la fredda solitudine.

Neppur le stanze dove si riuniva la famiglia si potevano dire molto migliori.

Là vi erano più tavole e più seggiole dalla spalliera diritta, ma questo era tutto.

Il salotto da ricevere aveva un tappeto che per molti anni era stato l'oggetto delle più grandi cure pel principe, il quale non partiva mai da Roma nei mesi di agosto e settembre se prima non si era assicurato che questo oggetto di valore fosse battuto, spolverato, impepato ed avvolto in una fodera di tela vecchia quanto il tappeto, che datava cioè da un quarto di secolo.

Quel tappeto era una stravaganza, alla quale suo padre si era lasciato indurre dalla sua nuora inglese, la sola stravaganza di cui egli si fosse reso colpevole, e l'attuale capo della famiglia pensava che potrebbe durare tutto il tempo della sua vita ed anche più, pur di averne cura.

Alla principessa era stato rammentato per venticinque anni di seguito che poichè aveva avuto un tappeto, non doveva ormai aspettarsi altro in fatto di moderne comodità.

Quel tappeto era un monumento di una fenomenale energia spesa tutta in quella unica lotta, ed il vederlo le rammentava i giorni della sua gioventù.

Da lungo tempo essa si era assoggettata una volta per sempre agli usi romani e quantunque sapesse che la più piccola economia nella spesa necessaria a mantenere una turba di inutili servitori ed un magnifico equipaggio di gala, sarebbe bastata a render comoda per uso suo almeno una delle stanze di casa, pure non sospirava più a questa idea, ma si consolava col tirar su i suoi figliuoli in quella stessa vita di privazioni che ella aveva sopportato così a lungo e così pazientemente.

La stanza particolare del principe Montevarchi era priva di comodità come tutto il resto della casa. Stretta, alta, buia, senza tappeto, riscaldato insufficientemente in inverno da un braciere, e in quel momento non riscaldata affatto quantunque la temperatura fosse alquanto fredda, mobigliata meschinamente con polverosi scaffali con una scrivania e poche seggiole dal sedile di cuoio, piena di un tanfo di vecchiaia che sembrava emanare dalle file degli antichi libri e dal panno intignato che coprivano la tavola... tutta la stanza nel suo insieme assomigliava piuttosto all'ufficio di un notaio decaduto, che allo studio di un ricco gentiluomo di antico lignaggio.

Il principe entrò nella stanza pochi minuti dopo che vi era stato introdotto San Giacinto, essendosela svignata per cambiar d'abito quando gli era stata annunziata la visita di lui.

Era una massima fissa della sua vita di vestir bene al pari degli altri quando questi lo potevan vedere, ma di portare degli abiti logori quando era possibile farlo senza essere osservato.

Egli accolse San Giacinto con una grave dignità, che contrastava stranamente colla debolezza e l'agitazione di cui aveva dato prova la notte prima.

— Io desidero di parlarvi sopra un argomento delicato — cominciò San Giacinto dopo essersi seduto in una delle seggiole ad alta spalliera, che scricchiolò sinistramente sotto il suo peso.

— Sono ai vostri comandi — rispose il vecchio gentiluomo, inclinando cortesemente il capo.

— Io sento — continuò San Giacinto — che, quantunque la mia personale conoscenza con voi dati disgraziatamente da poco, pure la dimestichezza che esiste fra la vostra famiglia e la mia mi darà diritto, spero, ad essere ascoltato da voi. La proposta che ho da farvi è forse stata fatta da altri prima di me e rifiutata.

" Ho l'onore di chiedervi la mano di vostra figlia.

— Faustina, suppongo? — domandò il vecchio principe con aria indifferente, ma guardando il suo interlocutore co' suoi occhi acuti.

— Domando scusa... io intendo parlare di Donna Flavia Montevarchi.

— Flavia? — ripetè il principe in un tono di sorpresa, sul quale non c'era da ingannarsi, ma che seppe moderare quando continuò:

" Vedete, abbiam tanto pensato a mia figlia Faustina dalla notte scorsa in poi, che il suo nome mi viene naturalmente alle labbra.

— Una cosa naturalissima, ne sono sicuro — rispose San Giacinto, il quale bensì aveva subito compreso che la sua richiesta stava per essere accolta.

Poi rimase silenzioso.

— Voi desiderate di sposare Flavia, capisco — osservò il principe dopo una pausa — Credo che voi siate vedovo, marchese. Ho sentito che avete dei figli.

— Due maschi.

— Due maschi, eh? Me ne congratulo con voi; i maschi, se educati nei principii cristiani, danno meno incomodo delle femmine. Ma, mio caro marchese, questi figli sono un ostacolo, un serissimo ostacolo.

— Meno serio di quel che voi possiate immaginare forse. Il mio patrimonio non è sotto la legge della primogenitura, non vi è fidecommesso, io posso disporre come mi piace.

— Eh! eh! però vi deve essere un assegno — disse Montevarchi che si interessava sempre più dell'argomento.

— Questo dovrà essere reciproco — rispose gravemente San Giacinto.

— Suppongo che voi intendiate alludere alla dote di mia figlia — ribattè l'altro con maggiore indifferenza — Non è molta, sapete... appena degna d'essere menzionata. Mi credo obbligato in coscienza a dirvelo.

— Noi dovremo certamente discutere questo argomento, se siete inclinato a prendere in considerazione la mia proposta.

— Ebbene, voi sapete che cosa sono le doti delle ragazze ai nostri giorni, mio caro marchese. Nessuno di noi è molto ricco.

— Vi farò una proposta — disse San Giacinto — Voi farete un assegno a vostra figlia. Qualunque sia l'ammontare di ciò che, entro limiti ragionevoli, intendete di dare, io impegnerò una somma eguale in maniera che alla mia morte essa pervenga a lei ed ai figli che ne potessi avere.

— Questo vuol dire semplicemente assicurare a lei la dote che le dò — rispose con ruvidezza Montevarchi — Io vi dò uno scudo per vostro uso e voi assicurate il vostro scudo a vostra moglie, questo è tutto.

— Niente affatto — ribattè San Giacinto — io non desidero di avere alcun diritto sulla sua dote.

— Diavolo! Oh... vedo... quanto sono stupito! davvero divento così vecchio che non so più fare i conti. Come ho potuto prendere un tale abbaglio? Sicuro, dev'essere esattamente come voi dite, deve essere così.

— In regola generale non è così — disse calmo San Giacinto — perchè la maggior parte degli uomini non accetterebbero un accomodamento simile. Questa tuttavia è la mia proposta.

— Oh! Per amore di Flavia un uomo darebbe molto, ne sono sicuro, rispose — rispose il principe, il quale cominciava a pensare che il suo visitatore fosse innamorato di Flavia, per quanto una tal cosa gli sembrasse incredibile.

San Giacinto però non rispose all'osservazione di lui ed aspettò che Montevarchi mettesse fuori le sue condizioni.

— Quanto diremo dunque? — disse quest'ultimo alla fine.

— Tocca a voi il decidere. Quanto date voi, darò io, se è possibile.

— Ah sì. Ma come posso io sapere ciò che voi siete in grado di dare, caro marchese?

Il principe sospettava che l'offerta di San Giacinto, qualora si inducesse a farne una, non sarebbe molto grande.

— Volete forse dire — domandò San Giacinto — che se io stabilisco la somma che alla mia morte passerà a mia moglie ed ai figli da me avuti da lei, voi consentirete ad assegnare una egual somma in proprietà assoluta a Donna Flavia? Se è così, io proporrò quel che credo ragionevole.

Montevarchi fissò per alcuni istanti uno sguardo acuto col suo interlocutore, poi volse altrove gli occhi e rimase esitante.

Egli era smanioso di maritar Flavia subito, ma aveva parecchi motivi per credere che San Giacinto non fosse molto ricco.

— E come si farà per il titolo? — domandò ad un tratto.

— Il mio titolo, naturalmente, passa al maggiore dei figli avuti dal mio primo matrimonio. Ma se voi avete delle pretese a questo riguardo, io credo che mio cugino acconsentirà volentieri a conferire uno de' suoi titoli al primogenito di vostra figlia. Ciò non gli costerà nulla e sarà una specie di compenso per la sciocchezza fatta dal mio bisavolo.

— Come? — domandò Montevarchi — non capisco.

— Credo che conosciate la storia. Io sono il discendente diretto del ramo primogenito.

" Vi è stato un accomodamento tra due fratelli della famiglia, col quale il maggiore rinunciò alla primogenitura in favore del cadetto che allora era già ammogliato.

" Il maggiore, che prese il titolo di San Giacinto, si ammogliò tardi ed io sono il suo bisnipote. Se egli non avesse agito così scioccamente sarei io al posto di mio cugino.

" Vedete che sarebbe naturale per lui il cedermi per uno de' miei figli qualche titolo di cui non usa, in considerazione di questo fatto. Credo che ne abbia un centinaio. Potete chiederglielo, se volete.

Il tono grave di San Giacinto persuase Montevarchi della verità del racconto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(I manoscritti non si restituiscono)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.
Cas.el S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,—	8,20	12,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,20	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	19,40	—
Anzio-Nettuno	6,13	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	13,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

[illegible]			—	12,30	19,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	4,40	10,—	10,35	15,59	19,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,53	16,30	20,19	—	—
Nettuno-Anzio	3,—	12,58	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	8,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,23	—	—	—
Roma	a.	7,59	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Rotative Koenig Werk, Lipsia